

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	07/07/2017	5	Fiamme senza fine, danni incalcolabili <i>Erminio Mario Cioffi Rinaldi</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	07/07/2017	27	Comune, cambiano settori e servizi nuove assunzioni <i>Danilo Ruggiero</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	07/07/2017	21	Emergenza roghi, lettera in prefettura <i>D.g.</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	07/07/2017	26	Bisceglia è l'assessore alle Finanze <i>Tiziana Casciaro</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	07/07/2017	3	Siccità, nei prossimi decenni più incendi <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	07/07/2017	18	Ancora fiamme lungo i binari, lambita la pista ciclabile: sul posto vigili e pompieri <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	07/07/2017	18	Pozzuoli - Incendio nell'ex Smom, si batte la pista del dolo <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	07/07/2017	20	Stasera in piazza Duomo sit in contro i roghi <i>Achille Telerico</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	07/07/2017	26	Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio <i>Tiziana Casciaro</i>	12
MATTINO CIRCONDARIO SUD	07/07/2017	34	Villa Arianna restauro dell'Ermitage <i>Carlo Avvisati</i>	13
MATTINO NAPOLI	07/07/2017	32	Dopo il Vesuvio in fiamme Ischia turisti in fuga = Roghi dal Vesuvio a Ischia la grande fuga dei turisti <i>Maurizio Capozzo</i>	14
MATTINO NAPOLI	07/07/2017	33	Intervista a Antonio Panaro - Il nostro personale è allo stremo più collaborazione dai Comuni <i>Ma.cap.</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	07/07/2017	9	Chiude il cavalcavia a Piazza di Pandola <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/07/2017	16	Fiamme alte terrorizzano i passanti Lambito un distributore di benzina <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/07/2017	21	Incendio causa disagi <i>S.s.</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/07/2017	25	Ancora fiamme alte in tutto l'alto Tirreno cosentino <i>M.c.</i>	20
ROMA	07/07/2017	22	Circolazione dei treni in tilt per un rogo <i>Redazione</i>	21
ROMA	07/07/2017	27	Disastro incendi: salvata una famiglia <i>Carla Cataldo</i>	22
ROMA	07/07/2017	27	Il sindaco ammette: Non ce la facciamo <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	07/07/2017	7	Litiga con la moglie e dà fuoco alla casa <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/07/2017	2	Bagnanti in fuga dalla spiaggia dei Maronti <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/07/2017	2	Intervista a Agostino Casillo - Casillo: roghi criminali, ma non capisco l'obiettivo <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/07/2017	2	Quei roghi dolosi sul Vesuvio Un attacco al turismo = Attacco al Vesuvio <i>G.c.</i>	27
GAZZETTA DEL SUD	07/07/2017	16	La Protezione civile sconfessa Crocetta <i>Michele Cimino</i>	29
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	24	Attribuite le deleghe a consiglieri e giunta <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	31	L'ex pretura sarà centro di protezione civile <i>Ercole Caligiuri</i>	31
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	32	È anche emergenza igienico-sanitaria <i>V.s.</i>	32
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	34	La rete dello spaccio in città in sei ammessi all'abbreviato <i>M.c.</i>	33
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	35	Mistero custodito dal bosco Fallà <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	36	Prevenzione degli incendi ripulire tutti i terreni <i>Vale.col.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-07-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/07/2017	36	In fiamme due auto del figlio di Mamone <i>F.o.</i>	36
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/07/2017	20	Incendio blocca i treni per Paola <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/07/2017	25	Il " Patriarca " ferito nell ` assedio infernale <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/07/2017	19	L` asilo di Santa Venere "rinasce" dalle sue ceneri <i>A.n.</i>	39
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/07/2017	26	Un campo scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI BARI	06/07/2017	35	Modugno, devastato da un incendio mobilificio nella zona industriale <i>Leo Maggio</i>	41
GAZZETTA DI BARI	07/07/2017	37	Fatta la squadra via all`era De Ruvo <i>G.int.</i>	42
GAZZETTA DI BARI	07/07/2017	39	Le prime 10 multe per gli sporcaccioni <i>Onofrio Bruno</i>	43
MATTINO AVELLINO	07/07/2017	27	Monte Salto, il fronte del fuoco avanza <i>Pietro Montone</i>	44
MATTINO CASERTA	07/07/2017	25	Collina di S. Michele in fiamme l`escalation dei piromani = Collina di San Michele in fiamme, escalation di roghi <i>Redazione</i>	45
MATTINO CASERTA	07/07/2017	28	Parco Fortificazioni a fuoco la sala mostre <i>Giulio Sferragatta</i>	46
MATTINO CASERTA	07/07/2017	28	Insediato il Consiglio targato Delli Carpini <i>Vi.co.</i>	47
MATTINO CASERTA	07/07/2017	28	Giunta, il sindaco Di Lorenzo premia gli eletti <i>Roberta Muzio</i>	48
MATTINO CIRCONDARIO NORD	07/07/2017	34	Asse mediano svincolo riaperto dopo 19 mesi <i>Alessandro Urzi</i>	49
MATTINO SALERNO	07/07/2017	29	Incendi, monitoraggio dei boschi in elicottero <i>Paola Desiderio</i>	50
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	07/07/2017	15	AGGIORNATO Nasce il comitato di solidarietà <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/07/2017	7	Un disegno preciso contro la coop = Una strategia contro la coop <i>Michele Albanese</i>	52
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/07/2017	29	Giovanissimi alla scoperta prociv e della solidarietà <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/07/2017	17	Vasto incendio ad Arghillà arriva a minacciare la struttura di Ecolandia <i>C.t.</i>	55
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	07/07/2017	21	Allarme incendi sulla costa <i>Ilaria Giuliano</i>	56
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	07/07/2017	24	Incendio in località denominata "Arina" <i>Redazione</i>	57
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	07/07/2017	11	Oasi La Vela, pineta distrutta dal fuoco <i>Alessio Pignatelli</i>	58
REPUBBLICA NAPOLI	07/07/2017	4	Maronti, rogo sulla collina <i>Redazione</i>	59
REPUBBLICA NAPOLI	07/07/2017	8	Il 16enne obeso non è morto per la dieta <i>Giuseppe Del Bello</i>	60
meteoweb.eu	06/07/2017	1	- Incendi Campania: ancora fiamme alle falde del Vesuvio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
ansa.it	06/07/2017	1	Ancora fiamme alle falde del Vesuvio, al lavoro Canadair - Campania <i>Redazione</i>	62
ansa.it	06/07/2017	1	Incendio domato a Ercolano - Campania <i>Redazione</i>	63
quotidianodipuglia.it	06/07/2017	1	Tragico schianto: morti calciatore - di 19 anni e un carabiniere <i>Redazione</i>	64
irpinia24.it	06/07/2017	1	Montoro Inferno sul monte Salto <i>Redazione</i>	65
puglialive.net	06/07/2017	1	astellana Grotte (Bari) - Il neo sindaco Francesco De Ruvo ha nominato la nuoca Giunta Comunale <i>Redazione</i>	66
salernonotizie.it	06/07/2017	1	Salerno: Il Comune compra il plastico del Crescent, 12mila euro <i>Redazione</i>	67
occhiodisalerno.it	06/07/2017	1	Salerno: Il Comune compra il plastico del Crescent: 12mila euro <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-07-2017

regione.basilicata.it	06/07/2017	1	- MISERICORDIA MASCHITO A CAMPO SCUOLA PROTEZIONE CIVILE - <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/07/2017	38	Incendio a ridosso del santuario della Sulla <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/07/2017	38	Da ottobre scorso a ieri Attacchi malavitosi una breve cronistoria <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/07/2017	38	Incendiata l'automobile dell'architetto del Comune <i>Filippo Mele</i>	72

Fiamme senza fine, danni incalcolabili

Migliaia di ettari di macchia mediterranea distrutti nella Valle dell'Irno e nel Cilento. Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro

[Erminio Mario Cioffi Rinaldi]

Fiamme senza fine, danni incalcolabili. Migliaia di ettari di macchia mediterranea distrutti nella Valle dell'Imo e nel Cilento. Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro. Brucia la provincia di Salerno. Sono ore critiche per gli uomini impegnati nello spegnimento che devono operare su più fronti con ogni mezzo. Nella Valle dell'Imo su tutto il fronte collinare a partire da Pellezzano fino a Mercato San Severino, passando per i Comuni di Fisciano e Baronissi. Sin dalle prime ore del mattino di ieri, canadi ed elicotteri della protezione civile hanno sorvolato fino a pomeriggio inoltrato il cielo nelle zone interessate dagli incendi. Migliaia di ettari di riserva naturale boschiva sono andati letteralmente in fumo. Gli incendi, quasi tutti di natura dolosa, hanno interessato soprattutto le colline del castello di San Severino e le montagne che costeggiano la zona collinare della frazione Spiano. Qui, i vigili del fuoco e i mezzi antincendio hanno avuto un gran da fare per l'intera giornata nel tentativo di domare le fiamme. Per fortuna, grazie al pronto intervento dei mezzi della Regione Campania si è potuto evitare che le fiamme raggiungessero i centri abitati. Sulla natura dei roghi stanno indagando i carabinieri della locale compagnia di Mercato San Severino. Sembra, che proprio ieri gli inquirenti avrebbero trovato in un tratto di montagna incendiato tracce di benzina, che andrebbero a confermare l'ipotesi dolosa dei roghi. Non è andata meglio nella zona di Pisciano, quella che martedì scorso fu interessata da un incendio di vaste dimensioni in località Macchione. Anche in questo tratto sono state rinvenute tracce di benzina, che farebbero presupporre all'azione dolosa. Sui social vengono continuamente postate foto di roghi che si avvistano in diverse zone pedemontane, la cui flora, ricca di vegetazione tipica della macchia mediterranea è messa a serio rischio. Dall'alto e da una visuale in lontananza, infatti, si notano macchie nerastre che hanno sfregiato intere montagne. Nel frattempo c'è chi, attraverso i social, ha suggerito di effettuare anche servizi di sorveglianza sul territorio con elicotteri della protezione civile al fine di stanare eventuali responsabili. Situazione analoga nel Vallo di Diano, Decine di ettari di bosco sono stati distrutti nelle ultime 48 ore da due incendi che si sono sviluppati nella zona montuosa che si trova alle spalle del Comune di Teggiano. Il primo in località Costa al confine con il Comune di Sassano, ha distrutto diversi ettari di bosco ed ha tenuto impegnati per diverse ore i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina che hanno messo in sicurezza la zona e evitato che le fiamme potessero propagarsi fino a raggiungere alcune abitazioni che si trovano a valle. Mentre i caschi rossi erano impegnati a domare le fiamme, nella serata di mercoledì un altro incendio si è sviluppato sul versante opposto, in questo caso le fiamme hanno interessato località San Marco e in poco tempo il rogo si è sviluppato formando un ampio cerchio. A rendere particolarmente complicate le operazioni di spegnimento dei caschi rossi, coordinati dal caposquadra Luigi Morello è stata la zona particolarmente impervia interessata dalle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte per cercare di evitare l'ulteriore propagarsi delle fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale Stazione. ErminioCioffi Mario Rinaldi Il rogo di reggiano -tit_org-

Comune, cambiano settori e servizi nuove assunzioni*Cittadinanza onoraria al comandante dei vigili del fuoco**[Danilo Ruggiero]*

Comune, cambiano settori e servizi Nuove assunzioni Rivista Finterà organizzazione della macchina burocratica Spazio a laureati in Legge, Informatica, Psicologia e Sociologia Una vera e propria rivoluzione della macchina amministrativa: cambiano competenze e gestione del personale per favorire la tempestività degli interventi e, col risparmio di risorse, predisporre un piano per nuove assunzioni a Palazzo di Città. Su proposta dell'assessore al Personale, EutUia Viscardi, la giunta municipale di Sarno, guidata dal sindaco Giuseppe Canfora, ha approvato la nuova dotazione organica che prevede una riduzione di dipendenti, e posti vacanti da riempire soprattutto con figure professionali qualificate, quali laureati in Giurisprudenza, informatici, un avvocato, un ingegnere e assistenti sociali. La nuova configurazione della macchina burocratica del Comune avrà così una struttura piramidale, in quanto vengono reintrodotte le figure dirigenziali ed avrà la formazione di tre macro aree amministrative. Le aree in questione saranno composte dagli Affari generali-istituzionali e servizi alla persona, Risorse finanziarie e umane, Area tecnica e tutela dell'ambiente. I tre dirigenti, insieme al segretario comunale, al comandante della Polizia municipale ed al sindaco, formeranno una cabina di regia più snella e operativa, si legge in una nota dell'Ente. Vi sarà invece un accorpamento dei Servizi di staff che diventeranno in tutto due, con Polizia municipale e Protezione civile, con il comandante della Polizia municipale, agli ordini del sindaco, ed il Servizio di staff degli organi istituzionali, agli ordini del segretario comunale. Uno staff in cui entrano anche gli avvocati dell'Ente, che da uno passeranno a due, da utilizzare non solo per funzioni giudiziarie ma anche consultive per gli altri uffici. Inoltre, viene creato un nuovo settore formato dal Suap (Sportello unico attività produttive) ed un ufficio gare ed acquisti, per accelerare le gare sotto la soglia prevista dalla legge per l'indizione di gare, ed uniformare gli acquisti, evitando sprechi, e per di più, viene inserito l'Ufficio del Giudice di Pace ed il settore Trasporti pubblici. Nello specifico, quindi, il comandante della Polizia municipale, Anna Maria Ferraro, sarà competente anche delle attività della Protezione civile e del settore Trasporti pubblici, mentre gli uffici Suap, gestiranno tutti gli acquisti degli uffici comunali, al fine di evitare sprechi. Ed ancora, vi sarà una diminuzione dei dipendenti comunali del 15%, con l'inserimento però, di figure laureate, da ricercare prima tramite l'attivazione della procedura di mobilità esterna da altri enti, poi con un concorso esterno, rivolto ai laureati in giurisprudenza, informatica, psicologia e sociologia. Danilo Ruggiero -tit_org-

Situazione al limite del collasso, decine di interventi dei vigili del fuoco in pochi giorni
Emergenza roghi, lettera in prefettura

[D.g.]

Situazione al limite del collasso, decine di interventi dei vigili del fuoco in pochi giorni roghi, lettera in prefettura MADDALONI (d.g.) - E emergenza incendi sul territorio di Maddaloni. In meno di 48 ore sono decine i roghi che si sono sviluppati sul territorio. Una situazione che, soprattutto in questo periodo dell'anno, sta assumendo proporzioni da allarme sociale. In diverse campagne del territorio sono divampati incendi e in alcuni casi determinante è stato il coraggio e il tempismo dei cittadini e dei volontari della Protezione civile. I volontari sono intervenuti prontamente mettendo in sicurezza le aree. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per evitare che le fiamme si propagassero rapidamente. Ieri mattina presso il Municipio di Maddaloni si è svolto un tavolo di concertazione a cui hanno preso parte la Protezione civile e il sindaco. Dopo il incontro è stata preparata una nota da inviare in prefettura per chiedere maggiore attenzione per il territorio di Maddaloni. L'ultimo rogo di vaste dimensioni si è verificato nel tardo pomeriggio di martedì ed ha interessato le campagne che si trovano alle spalle di via Libertà. Al momento ci sono ancora indagini in corso da parte delle forze dell'ordine per cercare di risalire all'identità del responsabile. Ci sono volute diverse ore per domarle e spegnerle ma fortunatamente tutto è andato per il verso giusto. Passata la paura per i residenti è tornata la normalità. Nelle fasi più calde dell'intervento, però, quattro famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Si tratta di situazioni di emergenza a cui si proverà a porre rimedio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Il presidente del consiglio comunale ha ottenuto le deleghe ai Rapporti istituzionali con Provincia e Regione
Bisceglia è l'assessore alle Finanze***[Tiziana Casciaro]*

Il presidente del consiglio comunale ha ottenuto le deleghe ai Rapporti istituzionali con Provincia e Regione. Bisceglia è l'assessore alle Finanze. L'avvocato si occuperà del Bilancio: al vaglio della giunta le condizioni delle casse dell'Eni. Si procederà alla verifica dei debiti e al riassetto dei contratti di Tiziana Casciaro. PIEDIMONTE MÁTESE - Sarà l'avvocato Mariolina Bisceglia ad occuparsi delle deleghe al Bilancio, alle Finanze e ai Tributi. Con un decreto, che porta in calce la firma del sindaco Luigi Di Lorenzo (nella foto), sono state assegnate le cariche ai componenti della squadra di governo. Ivan Filetti (vicesindaco) si occuperà di Risorse umane. Politiche occupazionali e Servizi demografici: Domenico Santopadre è l'assessore ai Lavori pubblici, all'Ambiente, ai Rapporti con Asl e ospedale civile; Antonella Capone si occuperà di Ufficio legale. Patrimonio e Demanio, Contenzioso; Liberato Paterno è il delegato all'Urbanistica, all'Edilizia Privata, alla Protezione Civile. Assegnate le deleghe pure ai consiglieri comunali. Agricoltura, Associazionismo e Cultura per Marcella Spinosa; le Politiche sociali e giovanili il settore affidato a Serena Mainolfi: Mauro Martino è il delegato al Cimitero, al Ciclo integrato dei rifiuti e al Decoro urbano; Salvatore Raucci, invece, si occuperà di Sport, Turismo e Commercio. Al consigliere comunale Pasqualina Masella è stata assegnata la delega alla Pubblica istruzione, mentre il presidente del Consiglio, Gianluigi Santillo, si occuperà dei rapporti istituzionali con Provincia e Regione. Ora una delle prime 'grane' da affrontare sarà quella di natura finanziaria. "Da un primo esame della situazione si evidenzia - ha scritto Di Lorenzo in una lettera aperta indirizzata ai consiglieri comunali e agli assessori - la necessità di una gestione globale dei servizi accorpabili, che trovi autonoma sostenibilità nel quadro delle forze lavorative, laddove possibile senza esporre il Comune a costi aggiuntivi per garantire l'adempimento ai propri compiti di servizio alla cittadinanza". Si procederà, infatti, nelle prossime settimane al riassetto e alla verifica dei rapporti contrattuali con le ditte che erogano servizi, nonché alla verifica di eventuali debiti fuori bilancio. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bisceglia è assessore alle Finanze

Siccità, nei prossimi decenni più incendi

[Redazione]

ROMA - Nei prossimi decenni il rischio di incendi boschivi in area Mediterranea potrebbe aumentare a causa di condizioni climatiche più aride. Lo afferma un team che coinvolge l'Istituto di geoscienze e georisorse del Consiglio nazionale delle ricerche (Igg-Cnr) e le Università di Barcellona, di Lisbona e della California, che ha sviluppato modelli matematici in grado di prevedere pericolosità ed estensione degli incendi boschivi. 'In base all'analisi dei dati cerchiamo di determinare relazioni empiriche ma strette fra variazioni delle condizioni di siccità e aree bruciate'. spiega Anto nello Provenzale, direttore dell'IggCnr, 'sebbene la maggior parte degli incendi sia innescata da attività umane, dolose e non. abbiamo con statato che le condizioni climatiche influenzano la propagazione e quindi l'estensione dell'incendio'. Prima di questo studio non si era capito se, a lungo termine, a influenzare gli incendi estivi in un determinato anno fossero maggiormente le condizioni di siccità dell'estate dello stesso anno o dei precedenti. 'Grazie all'analisi dei dati dello European Forest Fire Information System (Effis) e degli archivi nazionali abbiamo dimostrato per la prima volta che nell'aumento di estensione degli incendi contano in misura maggiore le condizioni secche della stessa estate, mentre l'aridità estiva degli anni precedenti potrebbe addirittura ridurre gli incendi nell'anno in corso, poiché si sarà formato meno 'combustibile'. ossia, meno rami e rametti secchi da bruciare", aggiunge Marco Turco dell'Università di Barcellona, 'una questione importante, vista la generale tendenza all'inaridimento estivo nella regione mediterranea. Quindi, poiché le proiezioni indicano un aumento di estati siccitose, nei decenni futuri ci possiamo attendere un significativo aumento dell'area bruciata nell'Europa mediterranea'. Vil 2017LAPRESSE - tit_org-

BACOLI - LA CRONACA**Ancora fiamme lungo i binari, lambita la pista ciclabile: sul posto vigili e pompieri***L'intervento lungo la tratta Torregaveta-Fusaro**[Redazione]*

BAGOLI - LA CRONACA L'intervento lungo la tratta Torregaveta-Fusaro BAGOLI (sf) - Nemmeno il tempo di tornare in caserma che i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nuovamente lungo la linea ferroviaria Torregaveta-Fusaro. All'alba di ieri, infatti, un nuovo incendio è divampato a ridosso dei binari, lungo la pista ciclabile. Immediata la segnalazione dei cittadini. Altrettanto tempestivo l'arrivo sul posto dei vigili urbani agli ordini del comandante Marialba Leone e dei pompieri. Diversamente rispetto a quanto accaduto mercoledì, non è stato necessario imporre l'alt alla circolazione dei treni. Le forze dell'ordine, infatti, sono intervenute prima che le fiamme si propagassero tanto da compromettere il transito dei convogli. L'area è stata tenuta sotto controllo per tutto il corso della giornata. Avviate le indagini del caso per stabilire l'eventuale matrice dolosa del doppio incendio. Alla cittadinanza l'invito alla collaborazione e alla denuncia. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pozzuoli - Incendio nell'ex Smom, si batte la pista del dolo

[Redazione]

Pozzuoli - Incendio nell'ex Smom, si batte la pista del dolo POZZUOLI - Sono state avviate le indagini sull'incendio divampato nella notte a cavallo tra martedì e mercoledì all'interno dell'ex Smom, l'ospedale militare dismesso a due passi dalla Solfatara, da tempo occupato abusivamente da stranieri e senza tetto. Si batte la pista del dolo: a bruciare rifiuti di vario tipo. materiali in plastica principalmente. Ci sono volute delle ore perone i vigili del fuoco riuscissero a domare le fiamme. -tit_org- Pozzuoli - Incendio nell'ex Smom, si batte la pista del dolo

Stasera in piazza Duomo sit in contro i roghi

[Achille Telerico]

Acerra Primi provvedimenti dopo la protesta dei cittadini di mercoledì, alle 18 di nuovo in stradi Stasera in piazza Duomo sit in contro i ro AfirBiiA /Arhiic Talaripni - ctornitiliff

**Evacuate le abitazioni e gli alberghi per motivi di sicurezza, in fiamme centinaia di ettari di bosco ai confini con Torre del Greco
Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio***[Tiziana Casciaro]*

Evacuate le abitazioni e gli alberghi per motivi di sicurezza, in fiamme centinaia di ettari di bosco ai confini con Torre del Greco. Inferno di fuoco alle falde del Vesuvio(Buonajuto invoca l'arrivo dell 'Esercito: chi appicca gli incendi è un criminale di Tiziana Casciaro ERCOLANO - . L'incendio, divampato nella giornata di mercoledì, ha devastato centinaia di ettari di terreno. Nella mattinata di ieri nuovi focolai hanno messo in ginocchio la zona, ai confini tra Ercolano e Torre del Greco. Una densa nube di fumo nero ha squarciato il cielo. Per questioni di sicurezza, sono state evacuate sia le abitazioni che le strutture alberghiere. Disagi sia per i residenti che per i gruppi di turisti. Alcune strade sono state chiuse alla circolazione viaria. In azione altri due canadair impiegati per le operazioni di spegnimento che sono andate avanti per ore. Sul posto i 'caschi rossi' e le forze dell'ordine. In prima linea il sindaco Ciriaco De Blasio che da tempo ha acceso i riflettori sul rischio incendi nella città degli Scavi. "Vorrei sapere da quei criminali che appiccano gli incendi e da quei farabutti dei loro complici perché lo fanno. Perché? Ho nuovamente incontrato il prefetto per l'invio dell 'Esercito per fronteggiare questa emergenza. Spero sia questione di giorni. Nel frattempo, grazie a vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che stanno facendo il massimo per arginare le fiamme ", il commento ' a caldo' della fascia tricolore di Ercolano. Ma non sono mancati gli attacchi di natura politica. "Ai più distratti voglio ricordare che il Pd governa Ercolano, la Regione Campania e la nazione Italia. Il Pd è quindi il principale responsabile di questo disastro, dei fumi, delle intossicazioni, delle malattie e delle morti causate da questi reati ambientali. La filiera dell ' legalità, la filiera criminale che si nutre di rifiuti che bruciano non può che ringraziare quotidianamente il Pd che chiude occhi, si tappa le orecchie ma soprattutto non ha mosso un solo dito ", l'affondo del deputato del Movimento Cinque Stelle, Luigi Gallo. RIPRODUZIONE RISERVATA Gallo (M5S): il Pd responsabile del disastro ambientale Bloccate le vie di accesso al vulcano Danni al parco L'incendio divampato alle pendici del Vesuvio HapollSud ~ -tit_org-

Castellammare Gli Scavi

Villa Arianna restauro dell'Ermitage

[Carlo Avvisati]

Castellammare Gli Scavi Villa Arianna restauro dell'Ermitage Carlo Avvisati CASTELLAMMARE. Riportato alla luce l'intero soffitto di un ambiente di Villa Arianna, una delle più ricche e sfarzose dimore della Stabiae romana, risalente a un periodo storico tra il I secolo avanti Cristo e il I secolo dopo Cristo. A recuperare l'elemento architettonico è stato il gruppo di studiosi coordinati da Alexander Butyagin del museo statale Ermitage di San Pietroburgo. I risultati della campagna di scavo, durata circa un mese, sono stati illustrati ieri nella sede della Fondazione Ras (Restoring ancient Stabiae) per promuovere il sito e costituire il Parco Archeologico di Stabiae antica. E tuttavia, non è stato l'unico elemento emerso dal sito che coordinato da Egidio Di Lorenzo, ha visto presenza e interventi anche di Thomas Noble Howe, coordinatore generale scientifico Ras, Paolo Gardelli (Università Lmu, Monaco di Baviera), Lindley Vann (Università del Maryland), responsabile del progetto di digitalizzazione delle Ville Stabiane. Il rinvenimento del soffitto, realizzato con la tecnica dell'incannucciata, è quanto mai interessante, secondo gli archeologi, per due motivi. Il primo è che quasi mai, prima d'ora, ci si era imbattuti in una evidenza archeologica che sebbene ritrovata in condizioni non ottimali, avesse una superficie così estesa. L'ambiente 71, il locale nel quale è avvenuta la scoperta, si trova in prossimità del peristilio quadrato e occupa una superficie di quasi quaranta metri quadri. L'altro elemento d'interesse sono i ritrovamenti di numerose tracce di restauri effettuate sulle strutture e sulle murature. La villa, secondo gli studiosi, sarebbe stata duramente colpita, come tutti gli edifici dell'area, tanto dal terremoto del 62 dopo Cristo quanto dalla sequenza di scosse che, durante tutto l'arco del 79 dopo Cristo, annunciavano l'avvicinarsi della catastrofe. Sul calpestio, difatti, sono stati recuperati grandi quantitativi di laterizi pestati. Materiali che assieme all'alcalce (se ne è rinvenuta una buona quantità all'interno di una delle anfore recuperate), servivano alle maestranze per gettare un nuovo pavimento di cocciopesto. L'indagine, inoltre, ha consentito agli archeologi di arrivare sino al livello di calpestio utilizzato prima dell'eruzione recuperando, così, tegole e grosse quantità di intonaci bianchi o decorati, anche provenienti da altri ambienti. Il materiale era arrivato nel locale per effetto del dilavamento del lapillo e era stato sia lasciato sia dagli scavatori borbonici che nel 1870 si fermarono prima di raggiungere il pavimento, perché non intravedevano mosaici ma solo battuto di calce, sia dagli archeologi che vent'anni addietro effettuarono un saggio di scavo su un'area poco estesa. Abbiamo indagato metà dell'ambiente - sottolinea soddisfatto Butyagin - e trovato tanti elementi significativi per approfondire la conoscenza di questa villa. Il gruppo statunitense, invece, ha lavorato sulla ricostruzione virtuale sia del complesso di Villa San Marco sia su quello di Arianna. Hih HUDUZiUNh HlufcHVA! A Riportato alla luce il soffitto di una delle più sfarzose dimore della Stabiae romana Gli esperti La Ras: scoperte preziose testimonianze per promuovere il parco archeologico -tit_org- Villa Arianna restauro dell'Ermitage

L'emergenza Gli incendi

Dopo il Vesuvio in fiamme Ischia turisti in fuga = Roghi dal Vesuvio a Ischia la grande fuga dei turisti

Federalberghi: pene esemplari. I Verdi: taglia sui piromani

[Maurizio Capozzo]

L'emergenza Dopo il Vesuvio in fiamme Ischia turisti in fuga Maurizio Capozzo La Campania in fiamme; dopo il Vesuvio brucia Ischia. L'incendio è divampato ieri sulla collina dei Maronti a Barano sfiorando case, alberghi e ristoranti. Turisti in fuga. > Alle pagg. 32 e 33 Gli incendi Roghi dal Vesuvio a Ischia la grande fuga dei turisti Federalberghi: pene esemplari. I Verdi: taglia sui piromani Maurizio Capozzo La Campania in fiamme; dopo il Vesuvio brucia Ischia. Le fiamme nel tardo pomeriggio sono divampate sulla collina dei Maronti a Barano. Diversi i fronti del fuoco che hanno lambito case, alberghi e ristoranti che si trovano sulla collina. Fuga dalle spiagge dove i turisti che si attardavano hanno avvertito il forte calore sprigionato dal fuoco giunto a pochi metri dalla battigia. L'intera zona è rimasta avvolta per ore dal fumo mentre i vigili del fuoco e gli operai dell'antincendio boschivo regionale con i carabinieri cercavano di arginare i roghi. Sull'isola al lavoro anche i canadair della protezione civile mentre il comando provinciale dei vigili del fuoco ha spedito di urgenza sull'isola altri mezzi e squadre di intervento. Dal fuoco scappano i turisti, e con la macchia mediterranea rischia di andare in fumo anche la stagione turistica nelle zone coinvolte nei roghi. Protestano gli albergatori, i vigili del fuoco sono allo stremo delle forze e l'emergenza non sembra destinata a fermarsi. È stata un'altra giornata di battaglia per le centinaia di uomini coordinati dalla protezione civile regionale impegnati nell'emergenza incendi di queste ore. Sul Vesuvio, dopo il vasto incendio che mercoledì aveva mandato in fumo ettari di parco naturale, ieri mattina le fiamme sono tornate ad impadronirsi della boscaglia, tanto da rendere necessario l'invio di due canadair ed un elicottero per arginare il fronte del fuoco. Solo nel pomeriggio le fiamme sono state definitivamente domate. E per i turisti che come ogni giorno affollavano la vetta del vulcano, anche l'incendio ed il volo basso dei canadair si è trasformato in una attrazione. Ma per gli albergatori c'è poco da stare allegri, come sottolinea Adelaide Palomba, presidente di Federalberghi Costa del Vesuvio: Chi appicca gli incendi altro non è che un criminale che andrebbe punito con pene esemplari. Mentre ci sono tanti imprenditori che lavorano per la valorizzazione di questo territorio, qualcuno in maniera scellerata prova a far scappare turisti bruciando il futuro di questa terra. Ma sul piede di guerra ci sono anche i vigili del fuoco, che come ha spiegato ieri il dirigente addetto al Comando Provinciale di Napoli, Antonio Panaro, sono allo stremo delle forze dopo giorni di superlavoro. Siamo pochi, con automezzi obsoleti e inadatti ad affrontare questa mole di lavoro - dice Antonio Tesone, segretario per la Campania del sindacato Conapo dei vigili del fuoco-ipompieri campani in questi giorni sono messi a dura prova. In seguito alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato - aggiunge Tesone - sono aumentate le competenze dei vigili del fuoco senza un correlato aumento di organico e di risorse, la lotta contro gli incendi di quest'annata eccezionale costringe il nostro personale operativo ad un quotidiano sforzo disumano, lasciato a volte sugli incendi per intere giornate senza viveri e senza acqua per mancanza di personale. Stamattina, intanto, il sindaco di Ercolano Ciriaco De Nino sarà a Napoli per un vertice nel quale si definiranno le linee di impiego dell'esercito che nelle prossime ore dovrebbe passare a presidiare il vulcano, come lo stesso sindaco aveva chiesto nelle scorse settimane. E intanto, anche il sindaco Antonio Poziello di Giugliano, lancia il suo allarme per il bollettino di guerra delle ultime 48 ore segnalando che molti degli incendi indicati nella zona, stanno investendo non solo il suo Comune ma anche quelli del circondario. Ma questo poco importa - aggiunge Poziello - ma questo poco importa, ciò che è evidente è che c'è una "manina" che per la maggior parte dei casi si è diverta

a appiccicare il fuoco sulle scarpate dell'Asse Mediano. Per questo motivo ho scritto di nuovo al prefetto, al nuovo commissario della Terra dei Fuochi, e al procuratore Greco per segnalare questa nuova escalation. E intanto, nell'emergenza generale c'è anche chi pensa di istituire una taglia sui piromani: Abbiamo deciso di autotassarci -

raccontano il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio ÂîãããØ e il portavoce campano del Sole che Mde Vincenzo Peretti - per realizzare un piccolo fondo in denaro per ora di Smila euro da dare in premio a chi aiuterà le forze dell'ordine a contrastare e identificare gli autori di roghi che anche questa estate stanno distruggendo il nostro territorio. Ogni persona che farà denuncia potrà contattarci e avrà un premio di 100 euro. La cifra raddoppia se ci vengono consegnate foto o video di piromani in azione in particolare se bruciano rifiuti nella terra dei fuochi o appiccano fuochi sulle aree protette e i parchi campani come il Vesuvio o il Cilento. RIPRODUZIONE RISERVATA Il vertice Oggi riunione Prefettura con Buonaiuto per definire le modalità di impiego dell'Esercito -tit_org- Dopo il Vesuvio in fiamme Ischia turisti in fuga - Roghi dal Vesuvio a Ischia la grande fuga dei turisti

L'intervista

Intervista a Antonio Panaro - Il nostro personale è allo stremo più collaborazione dai Comuni

Panaro (vigili del fuoco): tutti in campo senza turni di riposo

[Ma.cap.]

L'intervista Il nostro personale è allo stremo più collaborazione dai Comuni Panaro (vigili del fuoco): tutti in campo senza turni di riposo Da giorni lavora senza sosta per fronteggiare la macchina dei soccorsi in emergenza incendi sul Vesuvio. Antonio Panaro, 57 anni ingegnere, dirigente addetto del Comando Provinciale di Napoli, ne ha viste talmente tante in questi anni che i roghi sul vulcano non sembrano spaventarlo. Siamo nella norma di quello che accade nei periodi estivi nelle aree boschive, comuni incendi di sottobosco che, in questo caso arrivano a lambire case ed attività ricettive proprio per la particolare conurbazione delle Ma le fiamme sembrano non volersi fermare, fumo centinaia di ettari e nuovi focolai. Per chi fa il nostro lavoro, purtroppo, sono fenomeni coi quali siamo abituati a confrontarci. In questo caso credevamo di aver spento l'incendio dell'altro giorno dopo l'intervento delle squadre di terra ed elicotteri. E invece? Nelle prime ore del mattino, con il cambio delle condizioni climatiche, un fatto frequente da queste parti, soprattutto, l'incremento del vento, si sono riattivati i focolai. Quanti uomini avete al lavoro in queste ore? Tutti quelli disponibili. Siamo mobilitati tutti ed il personale è stremato queste ore. Turni di servizio lunghi, riposi saltati, la situazione è obiettivamente difficile ma fa parte del nostro lavoro. Come vengono coordinati gli interventi? La sala operativa regionale della protezione civile ha la competenza sugli incendi boschivi e, naturalmente in questi casi vengono mobilitati i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia, i vigili urbani, i volontari e, come sta accadendo in queste ore, anche i reparti volo passando per il coordinamento della sala operativa unificata della protezione civile nazionale. La difficoltà di questi giorni è legata molto alla conformazione del territorio che rende fondamentale l'impiego dei canadair. Se diamo per assodato, come sembra, che si tratti dell'opera di piromani, possibile che sia così difficile identificarli? Chi appicca un incendio, solitamente, conosce molto bene il territorio nel quale si muove, sa come e quando operare e questo La caccia Il piromane conosce bene l'area in cui si muove: difficile bloccarlo perché è sempre in vantaggio gli concede un evidente vantaggio rispetto a chi deve controllare e fare prevenzione. La prevenzione, appunto. Cosa è che non funziona nel sistema attuale? Non è semplice rispondere, il sistema va valutato nel suo complesso. Per esperienza posso dire, ad esempio, che ci sarebbe bisogno di un maggiore coordinamento tra i sindaci dei comuni limitrofi più esposti al fenomeno degli incendi boschivi. In pratica cosa andrebbe fatto? Penso ad esempio ad una cabina di regia che lavori a stretto contatto con noi, soprattutto nei periodi estivi per canalizzare le informazioni in maniera capillare dai vari comuni. Abbiamo già una struttura regionale molto efficiente. Da qui dovremmo partire per rendere più efficace la sinergia tra i comuni. E poi, insisto, su un aspetto che per noi è fondamentale che è quello della costante formazione ed informazione della popolazione sui rischi legati a condotte errate nelle aree soggette ad incendi boschivi. Adesso si parla di un intervento dell'Esercito sul Vesuvio. In che misura può essere utile? L'Esercito è una componente importante della protezione civile, bisognerebbe comprendere con quali compiti andrebbe impiegato. ma.ca ORIPRODUZIONE RISERV/i Il coordinamento Manca una cabina di regia che raccolga e trasmetta le segnalazioni dal territorio In prima linea Antonio Panaro -tit_org-

MONTORO

Chiude il cavalcavia a Piazza di Pandola

[Redazione]

MONTORO Chiude il cavalcavia a Piazza di Pandola Stop al transito veicolare e pedonale sul cavalcavia alla frazione Piazza, di Pandola. "L'interruzione, spiegano in una nota il sindaco Mario Bianchino e Michele Capuano consigliere delegato alla protezione civile, si è resa necessaria per la realizzazione dei lavori di consolidamento statico dei 'ponti' che attraversano la superstrada, in collegamento con la frazione. Si tratta di interventi necessari ed urgenti di messa in sicurezza di strutture che diversamente avrebbero potuto cagionare pregiudizi gravi agli utenti della superstrada ed alla comunità." -tit_org-

SOS INCENDI Sulla strada tra Quattromiglia e Settimo

Fiamme alte terrorizzano i passanti Lambito un distributore di benzina

[Redazione]

I SOS Sulla strada tra Quattromiglia e Settimo FIAMME altissime ieri a ridosso di un distributore di carburante, e residenti terrorizzati all'idea che potesse verificarsi un'esplosione. È accaduto in via Colombo, strada che collega Quattromiglia con Settimo. Poco prima dell'ora di pranzo, un boschetto che costeggia il vialone inaugurato da poco, è divampato un rogo domato poi dai vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente. Intanto, però, tra la cittadinanza s'è seminato il terrore: a pochi metri dal luogo in cui è scoppiato l'incendio si trova, infatti, un distributore di carburante: se le lingue di fuoco fossero arrivate fin lì, le conseguenze sarebbero state imprevedibili. -tit_org-

Incendio causa disagi

[S.s.]

PAOLA - Un grosso incendio, nella giornata di ieri, ha causato la chiusura del traffico ferroviario sulla linea CosenzaPaola. Le fiamme - per le quali si ipotizza l'origine dolosa - sono divampate giovedì pomeriggio, lungo i binari, nei pressi della stazione ferroviaria di Castiglione Cosentino. Per domare le fiamme è stato necessario fare intervenire sul posto diverse squadre dei Vigili del fuoco. Il vasto incendio, purtroppo, ha arrecato disagi soprattutto a Paola, considerando che numerosi sono i pendolari che quotidianamente, per lavoro o studiano, raggiungono Cosenza con il treno. Senza contare, inoltre, che diverse sono state anche le persone rimaste bloccate proprio alla stazione di Castiglione cosentino e, pertanto, costrette ad attendere pullman o parenti per poter fare rientro a casa. S.S. -tit_org-

ORSOMARSO Impegnate le squadre antincendio

Ancora fiamme alte in tutto l'alto Tirreno cosentino

[M.c.]

ORSOMARSO Impegnate le squadre antincendio Ancora fiamme alte in tutto l'alto Tirreno cosentino ORSOMARSO - Le fiamme tornano a distruggere aree verdi dell'intero territorio. Su tutta la costa, da Diamante a Tortota, vengono segnalati focolai, così come da Verbicaro, ad Orsomarso e nelle aree interne del Pollino dove ieri sono intervenuti i mezzi aerei. Già nella notte di ieri un vasto incendio ha interessato l'area dei ruderi di Cirella. Le tabelle e i percorsi turistici organizzati sono andati distrutti insieme alla vegetazione e le fiamme hanno raggiunto altezze ragguardevoli perché alimentate dalla vegetazione secca. Importante l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Scalea che hanno evitato che l'incendio si propagasse verso le abitazioni. La situazione è stata sempre sotto controllo. Ma il problema è legato al gran numero di focolai che interessa una vasta area e ai mezzi e uomini che non sono mai sufficienti a fronteggiare gli eventi. Ieri pomeriggio, invece, il fronte del fuoco ha interessato i territori di Orsomarso, Grisolla e Tortora. In questi casi, sono intervenute anche le autobotti messe in funzione dal Consorzio di bonifica di Scalea. Ieri mattina i mezzi aerei hanno fatto la spola tra il mar Tirreno ed il Parco del Pollino per domare incendi all'interno del parco nazionale del Pollino anche in alcune aree a protezione speciale. Così anche ad Orsomarso nelle varie zone interne del Parco fino ai confini con Verbicaro nella zona di Bonangelo. Hanno operato le unità del Consorzio di bonifica che come è noto sono dotate di un pick-up attrezzato per fronteggiare le fiamme. Anche in questo caso, nel pomeriggio, è intervenuto un mezzo aereo per spegnere l'incendio. Altri focolai sono stati segnalati a Tortora e nella zona di Aieta. In tutti i casi è possibile ipotizzare che non si tratti di episodi di autocombustione, ma probabilmente di atti vandalici azionati dall'uomo con obiettivi di vario genere. ò.à. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Ancora fiamme alte in tutto l'alto Tirreno cosentino

Due ore di disagi sulla tratta Fusaro-Montesanto. Focolai anche lungo via Spiagge Romane
Circolazione dei treni in tilt per un rogo

[Redazione]

BAGOLI Due ore di disagi sulla tratta Fusaro-Montesanto. Focolai anche lungo via Spiagge Romane Circolazione dei treni in tilt per un rogo BACOLI. Come se già non bastassero i concomitanti, forti disagi per lo sciopero del trasporto locale: in sofferenza, ieri mattina e per una serie di focolai di fuoco, la circolazione dei treni della "Cumana" tra le stazioni Fusaro e Torregaveta. Una mattina quindi infernale quella di ieri, temperature meteo più che elevate a parte. Emergenza incendi, ancora fiamme e roghi di sterpaglie proprio a fianco dei binari di detta linea ferroviaria, poi temporaneamente sospesa per ragioni di sicurezza, col transito dei treni limitato per circa un paio d'ore alla tratta Fusaro Montesanto. Preoccupazione, incertezza e numerosi utenti in paziente attesa, sotto il caldo. Altro focolaio d'incendio si propagava nel tratto, ove insi ste la pista ciclabile del Fusaro. A bruciare, la vegetazione spontanea probabilmente anche per le temperature elevate di questi giorni di... fuoco. Piccoli roghi, segnalati pure in danno dei folti canneti della zona e lungo via Spiaggia Romana, tra fumo nero e odore acre a rendere l'aria tutt'intorno purtroppo irrespirabile. Un gran da fare, con via - vai di uomini ed autobotti, ad opera dei Vigili del Fuoco, supportati per specifiche competenze dai carabinieri della locale stazione dell'Arma e da unità della Polizia Municipale. GENDOR - tit_org-

VESUVIO/1

Disastro incendi: salvata una famiglia*[Carla Cataldo]*

VESUVIO/I Nuovo fronte a quota mille: turisti in fuga, evacuate una trentina di persone. Fiamme domate a "La Siet

Disastro incendi: salvata una famiglia DI CARLA CATALDO ERCOLANO. Anche ieri roghi senza fine, con un nuovo fronte di fiamme apertosi a quota mille. E accaduto a distanza di appena ventiquattro ore dal devastante rogo che mercoledì ha travolto il Vesuvio e tenuto con il fiato sospeso i residenti di Ercolano, Torre del Greco e i tanti turisti che sono stati costretti a lasciare in fretta e fùria le pendici del Vulcano. Sono andate avanti per tutta la giornata di ieri le operazioni di spegnimento del devastante incendio che ha avvolto il versante ovest del Vesuvio, tenendo impegnati fino a tarda sera due Canadair, un elicottero, diverse squadre dei vigili del fuoco e quattro pattuglie dell'Esercito. Come detto, a preoccupare ieri mattina è stato un nuovo fronte di fuoco apertosi a quota mille. Le fiamme, dopo aver preso vigore, sono state spente in serata grazie all'intervento di tré Canadair e di un elicottero della Regione Campania. A terra hanno lavorato le squadre dei vigili del fuoco, gli operai forestali della Regione Campania, i carabinieri Forestali del coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio, Protezione Civile e personale dell'ami incendio boschivo della "Sma", la società antincendi in house della Regione Campania. Le fiamme hanno mandato in fumo ettari di macchia mediterranea. Il vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio di mercoledì e, quando sembrava che fosse stato spento, nelle prime ore di ieri mattina le fiamme si sono nuovamente Decisivo l'intervento di Esercito e Canadair. A Torre del Greco paura nei pressi di Cappella Bianchi ni propagate. Un altro incendio ieri sera divampava in località Fosso Bianco, nei pressi di Cappella Bianchini, a Torre del Greco. Qui erano impegnati due elicotteri regionali e personale della Sma Campania. Molto importante il supporto dei militari dell'Esercito, presenti nel territorio di Ercolano già da una settimana nell'ambito dell'operazione "Strade SicureTerra dei Fuochi", che hanno fornito supporto per garantire la viabilità e consentire il deflusso dei bus dei turisti che erano andati in visita al gran cono. Esercito e pompieri hanno fornito assistenza ad alcune famiglie evacuate da abitazioni e ristoranti, dato che le fiamme erano prossime alle zone abitate. In particolare è stata messa in salvo una famiglia la cui casa era stata raggiunta dall'incendio. Le pattuglie hanno assistito una trentina di persone evacuate e fornito acqua e integratori salini a chi era disidratato. Interventi di sicurezza hanno riguardato alcuni ristoranti e numerose abitazioni. Attraverso una presenza costante e capillare, i militari dell'operazione "Strade Sicure" presidiano il territorio ed i sia sensibili indicati dalle Prefetture per aumentare il livello di sicurezza dei cittadini e per garantire l'incolumità della popolazione. -tit_org-

VESUVIO/2

Il sindaco ammette: Non ce la facciamo

[Redazione]

VESUVIO/2 Buonajuto: i nostri mezzi non bastano. Casillo: capire il movente dei criminali. Albergatori furiosi: pene esempi Il sindaco ammette: Non ce la facciamo! ERCOLANO. Con i mezzi a disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili e della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area alla falde del Vesuvio. È mattina e la notizia dell'apertura di un nuovo fronte di fiamme a quota mille è appena arrivata a Ercolano. Esercito, vigili del fuoco e tutti gli altri uomini delle forze dell'ordine impegnati nei soccorsi sul Vesuvio stanno lottando disperatamente contro le fiamme, **Ciro Buonajuto**, che di Ercolano è il sindaco, è accorso in via Vesuvio, nella zona calda denominata "La Siesta", per seguire da vicino le operazioni di spegnimento dell'incendio. E lui ad ammettere che non riusciamo a controllare la vasta area alla falde del Vesuvio. E la Caporetto dello Stato. Buonajuto assicura che sta cercando di fare il possibile, spiega che in questi giorni ho nuovamente parlato con il prefetto per l'invio dell'Esercito in modo da avere un supporto per fronteggiare l'emergenza. Spero sia questione di giorni. Già, ma siamo sempre e solo nella logica dell'emergenza. È chiaro che non può bastare. Anche perché nel frattempo i turisti scappano e i danni all'economia locale sono incalcolabili. **GLI ALBERGATORI**. Lo sanno bene gli albergatori, che per questo invocano misure drastiche e pene severissime per i piromani. Gli operatori turistici stanno perdendo i clienti, costretti a loro volta a scappare dalle zone in fiamme. Chi appicca gli incendi sul Vesuvio altro non è che un criminale che andrebbe punito con pene esemplari, tuona **Adelaide Palomba**, presidente di **Federalberghi Costa del Vesuvio**. Mentre chi lavora per la valorizzazione di questo territorio parla di ippovia, di progetti per il turismo sottolinea la **Palomba** - qualcuno in maniera scellerata prova a far scappare turisti bruciando il futuro di questa terra, conclude la leader degli albergatori. **NEI ROGHI AMIANTO E RIFIUTI**. Così non resta altro da fare che ringraziare chi si sta battendo contro le fiamme senza risparmiarsi: Grazie a vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla Protezione Civile che da giorni stanno facendo il massimo per arginare le fiamme, dice il sindaco Buonajuto. Un grazie al pronto intervento di chi da ore sta lottando contro il fuoco lo dice anche **Agostino Casillo**, presidente del **Parco Vesuvio**. Speriamo che vengano individuati i criminali che sono dietro questo gesto - aggiunge Casillo in modo tale da tentare di capire anche quale sia il loro movente e dunque poter mettere in campo azioni ancora più mirate. Ma a lanciare un altro allarme è invece **Ludovico D'Elia**, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle di Torre del Greco: Non possiamo permettere che la nostra terra diventi uno sversatoio a cielo aperto con incendi continui e conseguenti esalazioni tossiche che finiscono nei polmoni di tutti noi. D'Elia ha scritto al sindaco di Torre del Greco, **Ciro Borriello**, ed a tutte le altre autorità competenti per segnalare la presenza di amianto in una pineta di Torre del Greco. Questi rifiuti anche pericolosi, sono soggetti a roghi che potrebbero estendersi anche nella pineta e dare luogo a un incendio di più vaste proporzioni dice D'Elia. **LA TAGLIA**. E il problema sono proprio loro: i piromani. I criminali che appiccicano il fuoco. Sono loro che vanno fermati, ma lo Stato non ci riesce. Per questo sorgono proposte alternative. Abbiamo deciso di autotassarci - raccontano il consigliere regionale dei Verdi **Francesco Emilio Borrelli** e il portavoce campano del **Sole** che **Ride Vincenzo Peretti** per realizzare un piccolo fondo in denaro, per ora di **Smila euro**, da dare in premio a chi aiuterà le forze dell'ordine a contrastare e identificare gli autori di roghi. Ogni persona che farà denuncia potrà contattarci e avrà un premio di 100 euro. La cifra raddoppia - propongono i Verdi - se ci vengono consegnati foto o video di piromani in azione. Insomma, siamo alla taglia contro i piromani. E così

che va in fumo lo Stato. Escatta un nuovo allarme: Nei roghi anche l'amianto I Verdi: Soldia chi offre informazioni su i piromani - **Ciro Buonajuto** - **Adelaide Palomba** - **Agostino Casillo** - -tit_org-

TERLIZZI**Litiga con la moglie e dà fuoco alla casa***[Redazione]*

TERLIZZI Litiga con la moglie e dà fuoco alla casa Un uomo di 38 anni è stato arrestato a Terlizzi dai carabinieri con l'accusa di incendio doloso aggravato, minaccia e maltrattamenti in famiglia. Aveva litigato con sua moglie e poi aveva cosperso di alcool i mobili della camera da letto e appiccato il fuoco, casa c'erano anche i cinque figli. Nessuno è rimasto ferito. -tit_org-

Bagnanti in fuga dalla spiaggia dei Maronti

[Redazione]

Bagnanti in fuga dalla spiaggia dei Maronti Per spegnere il vasto incendio sviluppatosi sulla collina della baia dei Maronti a Ischia è intervenuto anche un Canadair che ha operato a lungo in zona. Dopo alcune ore i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme che hanno minacciato da più fronti il ristorante Paradise. È stata chiusa alla circolazione via Maronti. Bagnanti in fuga dalle spiagge. -tit_org-

Intervista a Agostino Casillo - Casillo: roghi criminali, ma non capisco l'obiettivo

[Redazione]

L'intervista Casillo: roghi criminali, ma non capisco l'obiettivo Il presidente del Parco: L' emergenza c'è, però riguarda tutto il Paese. E non solo noi; NAPOLI Dalla scorsa primavera alla guida del Parco nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo, manager trentaquattrenne, vive in questi giorni la seconda stagione degli incendi. Presidente che idea si è fatto circa la natura dei roghi che ogni anno distruggono vaste aree del Vesuvio? Sì, ormai sono da più di un anno al vertice dell'ente, e ho maturato la convinzione che questi incendi sono certamente di natura dolosa. È chiaro che ad appiccare i roghi siano criminali pericolosi che creano danni non solo alle biodiversità, ma mettono a rischio anche le produzioni di qualità delle aziende agricole. Stavolta le fiamme sono arrivate addirittura a lambire le abitazioni. Il Vesuvio sembra un'obiettivo privilegiato degli incendiaristi. Perché? È un fenomeno che riguarda tutto il Paese, l'emergenza incendi riguarda tutta l'Italia. In ogni caso approfitto dell'occasione per ringraziare tutte le forze in campo che hanno assicurato una risposta efficace che ha limitato l'ulteriore propagazione delle fiamme. A cosa puntano quelli che appiccano gli incendi? Non spetta a me stabilirlo. Spero che le indagini condotte dalla Guardia forestale e dai carabinieri riescano quanto prima ad assicurare alla giustizia almeno uno di questi criminali. Possiamo scoprirlo soltanto catturando almeno uno di questi criminali. Prima di allora potremmo fare solo delle illazioni. Non sempre i piromani scelgono lo stesso fronte. L'anno scorso, infatti, un ampio incendio ha colpito il versante interno, nella zona di Terzigno. In ogni caso l'importante è essere riusciti a contenere i danni. Come è noto l'ente Parco si limita ad elaborare la pianificazione antincendio ma per lo spegnimento da quest'anno la competenza è passata dalla Guardia forestale ai Vigili del fuoco. Poi ci sono i mezzi aerei della Protezione civile nazionale. Il tutto è coordinato dalla Regione. Con le fiamme ancora accese e il terreno ancora caldo è già possibile stabilire, se non l'entità, la gravità dei danni? Da un punto di vista naturalistico l'incendio non ha colpito le aree boschive più a monte che hanno un pregio più elevato dal punto di vista naturalistico, è andata distrutta per lo più la macchia mediterranea. Una storia comunque triste, ma poteva andare peggio. Chiudiamo la discussione con un pensiero positivo. La nota positiva è che stiamo cercando di coordinare tutte le forze in campo e di organizzarci al meglio, ma è necessaria una maggiore vigilanza del territorio. Il parco deve essere presidiato in maniera più massiccia. A questo proposito il sindaco di Ercolano Ciriaco De Luca ha più volte sollecitato l'impiego dell'esercito. È d'accordo? Sono d'accordo, ha fatto bene. Maggiori controlli significa prevenire. **Â RIPRODUZIONE RISERVATA** Al vertice Il presidente del Parco del Vesuvio, Agostino Casillo -tit_org- Intervista a Agostino Casillo - Casillo: roghi criminali, ma non capisco l'obiettivo

Quei roghi dolosi sul Vesuvio Un attacco al turismo = Attacco al Vesuvio

[G.c.]

Quei roghi dolosi sul Vesuvio Un attacco al turismo di Gimmo Cuomo Il sindaco di Ercolano, Ciro Buonajuto, non ha dubbi: sul Vesuvio è in corso un attacco al turismo. Molte le zone nobili su cui i piromani hanno appiccato il fuoco. Addirittura la pineta che i bus di visitatori attraversano per andare al gran cono. Fiamme anche a Ischia, sulla collina dei Maronti e con bagnanti in fuga. a pagina 2 Attacco al Vesuvio NAPOLI Le fiamme sul Vesuvio hanno continuato ad ardere per tutto il giorno. Al di là delle strategie criminali di chi ha appiccato gli incendi - sì perché ormai tutti ne evidenziano l'origina dolosa - quei roghi che hanno addirittura reso necessaria in via precauzionale l'evacuazione di alcune abitazioni e strutture ricettive rappresentano un vero e proprio attacco al turismo. Lo ripete senza mezzi termini il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto che per ore è stato, sia mercoledì che ieri sul posto per controllare in prima persona le azioni di spegnimento. Certo, si tratta di un grave attacco al turismo e, allo stesso tempo alla bellezza. Si perché dovrete sapere com'è brutto da un lato vedere l'incanto del mare del golfo di Napoli, dall'altro il fumo e le fiamme. primo cittadino del comune più colpito da un episodio che per estensione ha pochi precedenti non ha esitato a intervenire in prima persona per cercare di contenere i danni d'immagine. Quando è stato necessario chiudere al traffico la strada per la vetta, molti pullman turistici hanno dovuto invertire il senso di marcia, in alcuni casi ho chiesto personalmente scusa a chi era stato costretto a rinunciare all'escursione. Anche sulle cause dei roghi Buonajuto non ha dubbi. Mercoledì si sono sviluppati numerosi focolai che in pochissimo tempo hanno creato un fronte molto esteso. Non tocca a me indagare sull'origine dell'incendio, saranno le autorità competenti a chiarire le dinamiche e, spero, a individuare i responsabili. Ma sono certo che l'autocombustione non c'entri. Lo stesso sindaco in mattinata ha ricordato di aver sollecitato al prefetto l'invio dell'Esercito per supportare l'azione dei soccorritori. E infatti alcuni cittadini residenti in abitazioni minacciate dal fuoco sono stati accompagnati in un luogo più sicuro dai soldati impegnati nell'operazione Strade sicure. Non ha aiutato il vento, che all'improvviso faceva riprendere vigore alle fiamme, proprio nel momento in cui si pensava di averle definitivamente sconfitte. Per mettere la situazione sotto controllo, sono impegnati carabinieri, agenti della polizia municipale, uomini della Guardia forestale. Nelle operazioni di spegnimento in prima fila i Vigili del Fuoco. Ancora ieri pomeriggio due squadre erano impegnate sul posto. Ma un contributo essenziale è arrivato anche dall'aria. Nel primo giorno dei roghi due canadair hanno fatto la spola tra le pendici del vulcano e il mare per garantire un volume d'acqua tale da contenere le fiamme. Ieri mattina gli aerei costruiti in Canada sono diventati addirittura tre. Encomiabili anche alcuni giovani volontari della Protezione civile che con una piccola autobotte hanno garantito la sicurezza ai bordi delle strade transitabili. L'attuale rogo non è il primo della stagione calda. Già all'inizio di giugno un incendio divampò all'interno della ex discarica di Cava Fiengo, più volte sottoposta a sequestro da parte della magistratura a causa della presenza di rifiuti tossici. Una acre nube nera si levò dal sito facendo temere per la salute pubblica. G.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Roghi dolosi sulla strada per il cono Il sindaco Buonajuto Ce una strategia contro il turismo I soccorsi Sono state ieri più di trenta le persone assistite dai militari dell'Esercito nell'area del Vesuvio. I soldati hanno messo in sicurezza anche una famiglia che occupava una casa lambita dalle fiamme La vicenda Ipotesi inquietante: destabilizzare i roghi appiccati questi giorni sul Vesuvio potrebbero avere una strategia precisa: intimorire turisti che arrivano con i bus, destabilizzare parco ecologico e anche incendiare rifiuti che sarebbero stati sepolti da noi. Una tesi che viene bracciata dal sindaco Ercoiano. uno dei più colpiti da vesuviana. Ciro iuto PiromanI, i verdi offrono una taglia Abbiamo deciso di raccontano i consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e 11 portavo campano del Sole che Ride Vincenzo Peretti - per realizzare un piccolo Il denaro per ora euro da dare in a chi aiuterà le li'ordine a fare e identificare ini del Vesuvio Un'area vasta e poco controllabile Con i mezzi a disposizione del Comune, nonostante l'azione dei vigili della Protezione Civile, non riusciamo a controllare la vasta area alla falde del Vesuvio dice il

sindaco di Ercolano. Ciro riajuto. In questi ho nuovamente sto con il prefetto per ^dell'Esercito In avere un -tit_org- Quei
roghi dolosi sul Vesuvio Un attacco al turismo - Attacco al Vesuvio

Incendi: il governatore annuncia l'arrivo di canadair ed elicotteri La Protezione civile sconfessa Crocetta

[Michele Cimino]

ISed Michele Cimino PALERMO Sebbene con notevole ritardo, e con diverse centinaia di milioni di danni sul territorio provocati dai tanti incendi, in molti hanno tirato un sospiro di sollievo quando ieri mattina è stata diffusa una nota del presidente Crocetta in cui si affermava: È stato siglato un accordo tra la Regione e la Protezione civile nazionale sui mezzi antincendio da assegnare alla Sicilia. L'intesa - proseguiva la nota presidenziale - prevede, immediatamente, la presenza di una decina di mezzi aerei: tre Canadair Birgi; tre canadair Lamezia Terme (utilizzati anche in Sicilia); un elicottero della Marina a Fontanarossa; un elicottero dei vigili del fuoco a Fontanarossa; un elicottero S64 a Comiso; un elicottero dei vigili del fuoco a Boccadifalco. Nella nota si aggiungeva: Sono previsti, a partire dalla prossima settimana, ulteriori due elicotteri dell'esercito, di stanza in Sicilia. L'accordo - concludeva la nota presidenziale - è stato raggiunto, ieri (mercoledì, per chi legge, ndr), nel corso di un vertice al quale ha preso parte l'assessore regionale al Territorio Maurizio Croce. In altri tempi, quando i comunicati stampa viaggiavano sulle gambe dei fattorini, simpaticamente intesi, nel mondo della stampa di allora, come i "camminatori dell'informazione", la notizia avrebbe retto per 24 ore. Oggi, con i tanti nuovi sistemi di informazione, rischia di durare qualche minuto. Pressoché immediata, infatti, è stata la replica, o, se si vuole, la smentita della Protezione civile nazionale. Non è stato siglato - si precisa nella nota romana - alcun accordo tra il Dipartimento di Protezione Civile e la regione Sicilia: nel corsodellariunionediie- Al vertice nella capitale ha partecipato l'assessore Maurizio Croce ri (mercoledì, ndr) a Roma si sono discusse soluzioni per rafforzare il dispositivo regionale, attualmente ancora in fase di valutazione congiuntamente alla Regione Siciliana. Nella nota, inoltre, si rileva che lo schieramento degli aerei indicato dalla Regione è riferito ai velivoli della flotta aerea dello Stato che, come è noto, garantisce il concorso aereo nel contrasto agli incendi boschivi su tutto il temtorionazionale.Nellanota della Protezione civile nazionale, si rileva, inoltre, che il citato schieramento di mezzi aerei, è disponibile dal 1 luglio come emerge anche dal sito istituzionale del Dipartimento. < La nota diffusa dalla Regione smentita dal Dipartimento nazionale Maurizio Croce. Assessore regionale -tit_org-

Settingiano

Attribuite le deleghe a consiglieri e giunta

[Redazione]

Luigi Gregorio Comi SETT1NGIANO Arrivano le deleghe per ciascun consigliere. Mantenendo per sé le deleghe per la sicurezza dei cittadini, polizia municipale e comunicazioni istituzionali e chiedendo un'ampia collaborazione ai consiglieri comunali della sua nuova maggioranza, il sindaco Rodolfo Iozzo, ha attribuito gli ambiti di azione per il prossimo quinquennio amministrativo. Il vicesindaco Antonello Formica dovrà occuparsi di Trasporti, Fondi Comunitari. Attività Produttive, Protezione Civile, Pubblica Istruzione, Rapporti con le istituzioni sovramunicipali. Lavori Pubblici, Edilizia scolastica. Acquedotto, Viabilità urbana e rurale, Illuminazione pubblica, Servizi cimiteriali. Piano e gestione arredo urbano. Cultura, Urbanistica ed edilizia privata saranno invece i settori di pertinenza dell'assessore Marco Gigliotta. Il neo presidente del consiglio Romano Maruca continuerà ad occuparsi di bilancio e programmazione economica, tributi, patrimonio, contenzioso, demanio, lavoro e formazione professionale, commercio. Al consigliere Giuseppe Ferraina è stata affidata la delega in materia di Salute, servizi sociali, progetto Sprar, trasporti e mense scolastiche, politiche per la famiglia e pari opportunità, politiche giovanili, ambiente, gestione dei rifiuti, igiene e verde pubblico; Salvatore Russo si occuperà di personale, attuazione programma amministrativo, risorse agricole e risorse idriche; a Damiano Vergata è toccata la delega alle politiche per il centro storico, manifestazioni e gemellaggi, museo e biblioteca comunale e infine ad Antonio Verre informazione e innovazioni tecnologiche e digitali, sport spettacolo e turismo, rapporti con società partecipate, rapporti con le associazioni, controllo di gestione. < Iozzo trattiene per sé sicurezza, comunicazioni e polizia municipale Marco Gigliotta -tit_org-

L'ex pretura sarà centro di protezione civile

[Ercole Caligiuri]

L'ex pretura sarà centro di protezione civile. Ercole Caligiuri STRONGOLI Sarà adibita a Centro di protezione civile sanitaria l'ex pretura di Strangoli, da qualche tempo dismessa. Grazie al finanziamento regionale di trecentomila euro. L'ordinanza di protezione civile n. 344/2016-commenta il sindaco Michele Laurenzano - rappresenta a uno strumento di sviluppo finalizzato a obiettivi di miglioramento e adeguamento sismico su specifici ambiti territoriali dalle particolari criticità. Si tratta - prosegue - di un intervento che ricomprenderà tutta la zona interessata attraverso la ristrutturazione e il miglioramento sismico dello stabile della ex pretura, da adibire a Centro di protezione civile sanitaria. Ora bisognerà accelerare le procedure per appaltare l'intervento, poiché - spiega Laurenzano - entro il prossimo 31 dicembre i responsabili ministeriali e della Regione provvederanno a verificare il raggiungimento degli obiettivi e quindi l'opera ultimata. Il sindaco, infine, ringrazia a nome dell'amministrazione e della comunità il presidente della Regione Mario Oliverio per l'attenzione che puntualmente continua a dimostrare per il nostro territorio. -tit_org-ex pretura sarà centro di protezione civile

BAGNI IMPRATICABILI, SCALE ANTINCENDIO INVASE DI EScrementi DI ANIMALI, RAMPA DISABILI INACCESSIBILE È anche emergenza igienico-sanitaria

[V.s.]

DI DI Il Centro per l'impiego deve fare i conti anche con problemi igienico-sanitari. I bagni sono impraticabili, i locali sporchi, l'ingresso condizioni pietose. Giusto per assicurare un minimo di decoro alla postazione che occupano sono gli stessi dipendenti ad effettuare le pulizie dei locali. Ma se all'interno la situazione è più accettabile, all'esterno regna l'assoluto degrado. Sterpaglie e siepi altissime invadono l'entrata secondaria. In giro bazzicano topi e serpenti. Le scale antincendio e il pianerottolo annesso sono invasi di escrementi di animali. Carcasse di uccelli sparsi ovunque e sui volatili morti insetti di ogni genere. Il fetore è insopportabile e l'aria è ammorbata da una puzza stomachevole che impedisce agli operatori persino di aprire le finestre. La rampa per i disabili è piena di buche ed erbacce. Di recente, non intervenendo nessuno nonostante le segnalazioni, è stata inoltrata una richiesta a livello di favore al Consorzio di bonifica. Anche i Vigili del fuoco che si sono recati sul posto a causa di un incendio hanno annotato il grave stato di degrado. (v.s.) Lo stato di degrado constatato pure dai Vigili del fuoco I disagi. Il pianerottolo dell'ingresso posteriore pieno di carcasse di volatili -tit_org-

Le discussioni davanti al gup fissate per il prossimo 21 settembre

La rete dello spaccio in città in sei ammessi all' abbreviato

[M.c.]

Le al I 21 La rete dello spaccio in città In sei ammessi all'abbreviato Degli otto imputati coinvolti nell'operazione "Calimero" due (Franza e Ventrice) erano stati già rinviati a giudizio Proseguirà sui binari del rito ordinario e dell'abbreviato l'iter processuale scaturito dall'operazione antidroga denominata "Calimero". Ieri, infatti, hanno chiesto e sono stati ammessi dal gup, Giovanna Taricco, al rito abbreviato altri sei imputati. Nella precedente udienza erano state stralciate due posizioni e nei confronti dei due imputati, entrambi a piede libero, era stato disposto il giudizio. Nello specifico saranno processati con il rito ordinario Mariuccia Franza, 60 anni di Vibo (difesa dall'avvocato Francesco Muzzopappa) e Antonio Ventrice, 30 anni di Pernocari di Rombiolo (aw. Anna Grillo). Ritornaranno, invece, davanti al gup il prossimo 21 settembre gli altri sei indagati coinvolti, lo scorso febbraio, nell'operazione "Calimero". Infatti con l'abbreviato saranno processati: Giuseppe Fortuna, 30 anni (figlio della Pranza) - anche lui difeso dall'aw. Muzzopappa - ritenuto dagli inquirenti a capo dell'efficiente rete di spaccio di marijuana; Giuseppe Mazzone, 49 anni di Calimera, frazione di San Calogero (aw. Giuseppe De Luca); Francesco Costa, 33 anni, panettiere e allo zio Ezio Mercuri, 53 anni, entrambi di Nicotera ed entrambi assistiti dall'aw. Francesco Capria; Francesco Umberto Ionadi, di 33 anni (aw. Santo Cortese) e Giuseppe Ionadi (fratello di Francesco), difeso dall'aw. Cortese e da U'aw. Salvatore Sorbilli. Detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente il reato contestato a tutti e otto gli imputati, nei mesi scorsi raggiunti da ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari e per i quali il pm Benedetta Callea ha chiesto in seguito il giudizio immediato. Secondo l'accusa e, in base a quanto emerso dall'attività investigativa svolta dai carabinieri della Compagnia, della Stazione e del Norm del capoluogo, avrebbero movimentato una fitta di rete spaccio nel capoluogo che avrebbe avuto come epicentro l'abitazione di Fortuna nel quartiere Cancellotto rosso. Il giovane, infatti, - che avrebbe goduto dell'appoggio e della protezione della madre - avrebbe trasformato la sua casa in una sorta di supermarket del "fumo" e dalla sua base, L'inchiesta Abbraccia un arco temporale piuttosto breve (maggio-luglio 2016) l'attività investigativa dei carabinieri che era stata avviata a seguito della pista emersa nell'ambito delle indagini sull'incendio di un automezzo dell'Ased, ditta che nel periodo oggetto della indagine gestiva il servizio nettezza urbana in città. All'epoca al- una intercettazione ave'ano portato i carabinieri sulla fitta rete attraverso:ui si sarebbe mosso lo Una sorta di mappa tracciata da Procura e carabinieri attraverso intercettazioni, la visione delle immagini del sistema di video-sorveglianza e i plurimi riscontri effettuati. oltretutto in una via senza uscita quindi controllabile, avrebbe gestito sia il rapporto con le persone ai quali avrebbe ceduto droga per lo spaccio, sia con i fornitori, sia con i clienti. E il dato allarmante all'epoca emerso è che a fare uso di marijuana a Vibo Valentia erano e probabilmente lo sono ancora soprattutto soggetti estremamente giovani. < (ò.à.) Il giro era stato smantellato da Procura e carabinieri lo scorso febbraio Giuseppe MazzoneGiuseppe FortunaFrancesco CostaEzio Mercuri Francesco U. IonadiGiuseppe IonadiIl blitz. Radiomobili dell'Arma all'uscita del Comando provinciale -tit_org- La rete dello spaccio in città in sei ammessi all'abbreviato

Le ricerche in corso a Filogaso

Mistero custodito dal bosco Fallà

[Redazione]

Le zn a Mistero custodito dal bosco Falla FILOGASO Non ci sono tracce che possano ricondurre a Giuseppe tozzo, il pensionato di 77 anni, di cui non si hanno notizie da sabato scorso. Si era allontanato da casa dicendo di voler andare a raccogliere origano nel bosco Falla e non è più tornato. E che quelle siano state le sue intenzioni lo hanno confermato ai Carabinieri anche alcuni testimoni, anche loro cercatori di origano selvatico, che hanno riferito di aver incontrato l'uomo nella tarda mattina di sabato. Sono gli ultimi ad averlo visto e per questo la loro testimonianza è tenuta in grande considerazione dai Carabinieri e dal pool impegnato nelle ricerche. Da Cosenza è arrivato anche il gruppo della Guardia di Finanza specializzato questo tipo di ricerche. Si sono aggiunti i Carabinieri, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa, alla Protezione civile, ai tanti volontari che, insieme ai familiari, dall'inizio della settimana hanno iniziato a battere palmo a palmo le asperità del bosco, seguendo a terra le mappe topografiche dei Vigili del fuoco e dando seguito alle indicazioni che arrivano dall'alto dall'elicottero dei Carabinieri. Anche il fiuto dei cani molecolari non è d'aiuto. I cani, al guinzaglio dei loro conduttori, non hanno sinora individuato tracce che possano in qualche modo far ipotizzare un passaggio o la presenza dell'uomo. Giuseppe lozzo visto l'ultima volta sabato mattina I Carabinieri hanno raccolto le testimonianze di tante persone e visionato alcuni filmati, a conferma di come non si stia lasciando nulla al caso pur di pervenire a una soluzione di questa angosciante vicenda. Il pessimismo, con il passare dei giorni, prevale, però, sempre più. Le possibilità di ritrovare ancora in vita "Peppareju" sono sempre più ridotte ma fino a quando non ci saranno elementi che possano far pensare il contrario, le ricerche andranno avanti. In questi giorni si è lavorato anche nelle ore notturne ma dal bosco non sono emersi particolari in grado di dare una svolta - in un senso o nell'altro - alle operazioni. Senza alcuno di questi segnali, a restare in piedi è l'ipotesi, drammaticamente cruda, del branco di cinghiali nel quale l'uomo potrebbe essersi imbattuto. < L'elicottero dei Carabinieri. Il sorvolo sul bosco Falla -tit_org-

Prevenzione degli incendi ripulire tutti i terreni

[Vale.col.]

del di Prevenzione degli incendi Ripulire tutti i terreni DASÀ Dopo il drammatico incendio che mercoledì scorso ha messo a repentaglio alcune abitazioni, mandando nel totale panico il paese intero, ma tenendo conto anche di altri fattori di rischio, il sindaco, Raffaele Scaturchio, ha emesso un'ordinanza per obbligare i privati a pulire i propri terreni. Ai proprietari dei terreni è stato imposto di intervenire immediatamente per tagliare l'erba, eliminare i rifiuti eventualmente depositati, regolare le siepi, tagliare i rami che sporgono oltre il ciglio stradale e smaltire i materiali di risulta. Nel caso di mancata osservanza, saranno comminate multe da 25 a oltre seicento euro. Sanzioni che si eleveranno da un minimo di mille a un massimo di 10 mila euro qualora la proprietà abbandonata, o le azioni eseguite su di essa, vengano individuate come causa d'innescio di eventuale incendio. (vale. col.) -tit_org-

In fiamme due auto del figlio di Mamone

[F.o.]

FABRIZIA Due auto di proprietà del figlio del consigliere comunale Pietro Mamone sono state distrutte da un incendio, di sicura matrice dolosa, che si è sviluppato ieri notte in via Vittorio Veneto. Prese di mira un Fiorino e una Rav4 appartenenti a Salvatore Mamone, idraulico, 35 anni. Il fuoco è stato appiccato sotto l'abitazione del proprietario intorno alle 4. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato lo stesso Mamone il quale ha provveduto ad allertare i Vigili del fuoco del distacco mento di Serra San Bruno, intervenuti al comando del caposquadra Vincenzo Donato. L'intervento ha impegnato gli uomini di Donato per circa un'ora ma non è stato sufficiente a salvare i mezzi. Fortunatamente nessun danno è stato arrecato a persone e alle abitazioni circostanti essendo quella una zona ad alta densità abitativa. Sul posto anche i Carabinieri della Stazione di Fabrizio e quelli della Compagnia di Serra San Bruno che hanno avviato le indagini per risalire agli autori del gesto. (f.o.) -tit_org-

Incendio blocca i treni per Paola

[Redazione]

E divampato nei pressi di Castiglione. Altro rogo a Donnici. I vigili del fuoco proteggono le case. Boschi secolari, macchia mediterranea, arbusti e pascoli carbonizzati. Immagini sconvolgenti che si ripetono drammaticamente in queste ore diventando la colonna sonora di quest'estate cosentina. Spesso dietro c'è la mano dell'uomo, come dicono gli investigatori del Nucleo speciale dei carabinieri forestali che dà la caccia ai piromani. Bruciano gli alberi, brucia la vita di questa terra. Fiamme e fumo stringono come una tenaglia i nostri boschi annodandosi ai colli e sfiorando le case. Distruggono l'ambiente e generano disagi e paure. Angosce che risalgono da ogni angolo di questa terra del fuoco. Ieri, a Castiglione è rimasta chiusa per ore la strada ferrata. Troppo rischioso far muovere i treni in mezzo all'inferno. Uno stop improvviso sulla linea Cosenza-Paola con inevitabili conseguenze per i pendolari che si muovono ogni giorno sulla tratta. Dal primo pomeriggio, il rogo ha cominciato a nutrirsi di arbusti e sterpaglie lungo i binari, alle porte dello scalo di Castiglione Cosentino, tappa tradizionale anche per gli universitari fuori sede. Una mezza dozzina di squadre dei vigili del fuoco ha cominciato a lavorare per sbarrare la strada al fronte del fuoco innescato probabilmente in maniera dolosa. Dall'alba al tramonto, al centralino del Comando provinciale dei vigili sono giunte centinaia di richieste di intervento. In molti casi si è trattato di dover salvaguardare i centri abitati come è accaduto, ad esempio, mercoledì, a Mormanno, sul Pollino. Sul posto sono impegnati anche due canadair giunti da Roma. Un altro grosso incendio è divampato ad Orsomarso, anche in questo caso con qualche rischio per il perimetro urbano. A Donnici, invece, sono dovute intervenire tre squadre di pompieri per tenere lontane le fiamme dalle abitazioni. Il denso fumo e l'odore acre di bruciato ha raggiunto anche il centro di Cosenza. < Brucia Il Cosentino. Il fuoco semina paura e distruzione -tit_org-

L 'albero secolare di Trebisacce

Il " Patriarca " ferito nell ` assedio infernale

[Redazione]

di Il "Patriarca" ferito nell'assedio infernale Rocco Gentile TREBISACCE L'albero "Patriarca" seriamente danneggiato dall'incendio di martedì scorso che si è sviluppato in località Rovitti. Lo denunciano gli ambientalisti e gli studenti. A nulla sono serviti le tante sollecitazioni indirizzate agli organi istituzionali preposti alla sua salvaguardia e alle associazioni ambientali per la messa in sicurezza del pino di aleppo più grande nel comune di Trebisacce. Ad ammirare la sua maestosità e la considerevole circonferenza di ben 3,90 mt si sono recati sul posto negli anni scorsi Francesco Bevilacqua, già referente del Wwf Calabria, Franco Tassi, già direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, e Sergio Guidi, presidente dell'associazione "Patriarchi della Natura". Nel 2009 nella circostanza delle attività della Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2009 - Città e Cittadinanza 110 alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "Corrado Alvaro" di Trebisacce e sedi distaccate di Albidona e Alessandria del Carretto, hanno inoltrato una simbolica petizione in difesa dei grandi alberi monumentali d'Italia a tutte le autorità competenti, allo scopo di conoscere e garantire la conservazione e la sopravvivenza degli ultimi esemplari dei grandi alberi monumentali d'Italia e in considerazione di una riflessione generale e non semplicemente di carattere didattico, culturale e spirituale. Nell'occasione gli alunni dei tre istituti scolastici avevano chiesto che il Comitato italiano Unesco, lo Stato, le Regioni italiane (tutte interessate dalla presenza di alberi monumentali) emanasse più rigorosi indirizzi, nuove disposizioni per la loro tutela, applicando fermamente la disciplina esistente per evitare rischi e fenomeni di atti vandalici ai grandi alberi monumentali d'Italia. Dopo otto anni dalla visita al grande patriarca di Trebisacce di quei 110 alunni nessuna valida iniziativa è stata portata avanti per scongiurare i rischi che tale esemplare della natura avrebbe corso. Oggi i risultati degli effetti del fuoco sono evidenti e si commentano purtroppo da soli. < Danneggiato dal rogo che si è sviluppato in contrada Rovitti La denuncia di ambientalisti e studenti che ne avevano fatto un simbolo Trebisacce. La sofferenza d'un bimbo davanti all'albero -tit_org- Il Patriarca ferito nell assedio infernale

La Regione annuncia la riapertura a settembre. Neri e Nucera: Diamo una risposta definitiva alle famiglie L'asilo di Santa Venere "rinascere" dalle sue ceneri

[A.n.]

La 8a a e L'asilo di Santa Venere "rinascere" dalle sue ceneri Fumata bianca per l'asilo di Santa Venere, a settembre riaprirà battenti. In una nota l'ufficio stampa della giunta regionale informa che durante l'ultima seduta, d'accordo con l'assessore alla pubblica istruzione della città di Reggio Anna Nucera, con il consigliere delegato della città metropolitana alla pubblica istruzione Riccardo Mauro, con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Diego Bouché, il presidente della Regione Mario Oliverio e l'assessore regionale alla pubblica istruzione Federica Roccisano hanno presentato una delibera che consente la riattivazione dell'asilo di Santa Venere dopo il rogo che ha colpito la struttura lo scorso novembre. Pertanto - dichiarano il presidente Oliverio e l'assessore Roccisano - dopo aver completato i lavori di messa in sicurezza dell'asilo, oggi possiamo comunicare la buona notizia, ovvero che sarà possibile per i bambini iscriversi all'asilo nella frazione di Santa Venere a partire già dal prossimo settembre. Le scuole rappresentano il primo presidio di legalità per una comunità e visto il grave evento che aveva colpito Santa Venere ci siamo attivati per consentire la riapertura della sede e permettere alle famiglie dell'area di iscrivere i propri figli all'asilo di Santa Venere. La notizia rimbalza da Catanzaro a Reggio in pochi minuti dal Comune si afferma: A partire dal prossimo mese di settembre, i bambini potranno finalmente frequentare l'asilo di Santa Venere, i cui locali erano stati dati alle fiamme durante la ristrutturazione. E quanto dichiarano l'assessore comunale all'Istruzione Anna Nucera e il vicesindaco Armando Neri. Finalmente - hanno aggiunto Nucera e Neri - siamo nelle condizioni governatore Oliverio e l'assessore Roccisano esultano: I bimbi adesso potranno iscriversi e poter dare seguito alla forte volontà espressa dal sindaco Giuseppe Falcomatà che in passato più volte aveva sottolineato la necessità di arrivare al più presto a questo risultato. Grazie all'ottima sinergia instaurata con la Regione, nella persona del presidente Oliverio e dell'assessore Roccisano, con il contributo decisivo della Città Metropolitana, il cui impegno è stato garantito dal vicesindaco Riccardo Mauro e dal consigliere delegato Demetrio Marino, riusciamo oggi a dare finalmente una risposta definitiva alle famiglie di Santa Venere che con il nuovo anno scolastico potranno finalmente iscrivere i propri figli nell'asilo vicino casa. I lavori di ristrutturazione e quelli successivi di sistemazione e rifunzionamento erano stati seguiti dall'assessore Angela Marciano. < (a.n.) -tit_0rg-asilo di Santa Venere rinasce dalle sue ceneri

Roghudi

Un campo scuola di protezione civile

[Redazione]

Roghudi Un campo scuola di protezione civile ROGHUDI La protezione civile "sbarca" in paese per dare vita a una settimana di esercitazioni. Programmato dal 10 al 15 luglio, il campo scuola sarà caratterizzato da attività tecniche e operative. Sono previsti: l'allestimento di una tendopoli, attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze, con annessa sala didattica, nonché la simulazione di un evento sismico con relativa ricerca e soccorso dei dispersi. Due le location richieste al comune ospitante: il cortile dell'Acess point nel nuovo centro abitato e un'ampia zona di località "Mani Papa" a ridosso del vecchio centro abitato. Il progetto proposto dall'appiemo dalla giunta a guida Pierpaolo Zavettieri. In materia è stata adottata una delibera, in cui viene rilevato come rientri negli obiettivi dell'attuale governo comunale "promuovere attraverso idonee iniziative, l'educazione e la conoscenza da parte dei cittadini per la formazione di una nuova e moderna coscienza di protezione civile". Inoltre, l'attività in questione consente di conoscere più a fondo i temi della prevenzione, sicurezza, soccorso alla popolazione e volontariato di protezione civile, nonché della tutela del territorio. < (g.t.) l'organizzazione volontaria di protezione civile di Melito Porto Salvo è stato condiviso -tit_org-

IL ROGO LE FIAMME ALL'ALBA IN VIA DEI GLADIOLI. CON I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI CARABINIERI E VIGILI. NESSUN FERITO

Modugno, devastato da un incendio mobilificio nella zona industriale

La causa probabile un corto circuito, danni per 100mila euro

[Leo Maggio]

IL ROGO LE FIAMME ALL'ALBA IN VIA DEI GLADIOLI. CON I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI CARABINIERI E VIGILI. NESSUN FERITO La causa probabile un corto circuito, danni per 100mila euro LEO MAGGIO Potrebbe essere stato un corto circuito ad aver innescato l'incendio che ha praticamente distrutto una fabbrica di divani ubicata nella zona industriale, presso Modugno. Nessun ferito. Le fiamme sarebbero divampate alle prime luci dell'alba, per propagarsi inesorabilmente tra i legnami, i tessuti e i macchinari dell'opificio situato in via dei Gladioli, fornitore di lavori di falegnameria per una azienda produttrice di divani. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri della locale stazione mentre una pattuglia della Polizia locale ha presidiato la zona per il controllo del traffico veicolare che, intanto, iniziava progressivamente ad aumentare con il sopraggiungere dell'orario di apertura delle aziende della zona. Cinque gli automezzi dei Vigili del fuoco utilizzati per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'opificio, i cui danni stimati ammonterebbero a circa 100mila euro, danno fortunatamente coperto da polizza assicurativa. Sembra inoltre appurato che le fiamme siano state circoscritte nel perimetro del capannone e che non abbiano procurato danni nei dintorni della struttura. Secondo quanto trapelato da fonti investigative, l'incendio potrebbe essere stato innescato da un corto circuito ma non si escludono altre ipotesi di dolo al vaglio degli inquirenti. Indagini che potrebbero trovare nuovi particolari a partire dalla visione dei filmati di alcune telecamere di sorveglianza poste nella zona. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, per verificare se il rogo, bruciando legnami e macchinari, abbia sprigionato nell'aria inquinanti dannosi per l'ambiente. Le rilevazioni, tuttavia, sono ancora in corso. -tit_org-

DUE LE DONNE IN GIUNTA**Fatta la squadra via all'era De Ruvo**

[G.int.]

CASTELLANA DUE LE DONNE IN GIUNTA Fatta la squadra via all'era De Ruvo CASTELLANA. È stata ufficialmente presentata la squadra di assessori. A rendere noti i nomi dei cinque componenti della nuova giunta per il quinquennio 2017 - 2022 e le rispettive deleghe, è stato il sindaco Francesco De Ruvo. Rispettati come previsto gli accordi pre-elettorali di Centro Civico, che attribuivano priorità di scelta in base ai risultati delle singole liste. Ruolo di vice sindaco per Luisa Simone, prima eletta della lista Uniti si Vince, a lei affidate le deleghe ad Urbanistica e Pianificazione, Assetto del Territorio, Impianti Sportivi, Trasporti e Mobilità. Per Laboratorio Comune affidato a Franca De Bellis il ruolo di assessore con deleghe a Lavori Pubblici, Manutenzione, Centro storico, Bilancio. Deleghe su Turismo, Spettacolo, Ambiente, Ecologia a Gianni Filomeno, scelto da Amici Castellanes i per rap presentare la lista in giunta. Per Castellana Popolare, a Vanni Sansonetti va l'assessorato con deleghe ad Attività Produttive, Patrimonio, Contenzioso, Cultura. Mentre per Castellana Civica è Maurizio Tommaso Pace a riprendere il ruolo di assessore con deleghe a Servizi Sociali, Welfare, Trasparenza, Politiche Giovanili, Istruzione, Sport. Rimangono nelle mani del sindaco le competenze in materia di Sanità, Polizia Locale, Protezione Civile, Personale, Randagismo. Sono felice di poter contare su cinque amici e validi collaboratori-ha esordito De Ruvo siamo una squadra, c'è molto da fare. Nessun rappresentante in giunta per Democratici per Castellana, ai quali però dovrebbe spettare la presidenza della società Grotte di Castellana, posto che andrebbe a Victor Casulli Per Insieme cambiamo Castellana, invece, spetterebbe ad Emanuele Caputo la presidenza del consiglio comunale, [g. int.] -tit_org- Fatta la squadra via all'era De Ruvo

GIRO DI VITE DEL COMUNE SULL'IGIENE: FARI ACCESI ANCHE SUI PADRONI DEI CANI CHE NON UTILIZZANO IL GUINZAGLIO O LA MUSERUOLA

Le prime 10 multe per gli sporcaccioni

Le guardie ecozoofile hanno anche il potere di aprire i sacchetti per controllare la separazione dei rifiuti

[Onofrio Bruno]

ALTAMURA GIRO DI VITE DEL COMUNE SULL'IGIENE: FARI ACCESI ANCHE SUI PADRONI DEI CANI CHE NON UTILIZZANO IL GUINZAGLIO O LA MUSERUOLA Le guardie ecozoofile hanno anche il potere di aprire i sacchetti per controllare la separazione dei rifiuti ONOFRIO BRUNO ALTAMURA. Educare al rispetto dell'ambiente anche con le multe. È attiva una convenzione fra il Comune e le guardie ecozoofile sia per il decoro urbano sia per l'abbandono dei rifiuti e il loro corretto conferimento negli appositi contenitori. Finora sono state elevate una decina di multe. Ancora poche, forse, in confronto al malcostume riguardante soprattutto l'edilizia la bassa percentuale di raccolta differenziata. Attività che si svolge in collaborazione con la Protezione civile da circa un mese. Dopo un'iniziale tolleranza, i volontari hanno cominciato a verbalizzare le infrazioni. In queste prime settimane le sanzioni riguardano cani senza guinzaglio e rifiuti ingombranti come i mobili abbandonati vicino ai cassonetti stradali, mentre per le deiezioni canine è davvero molto difficile riuscire a cogliere in flagranza coloro che non puliscono, spiega Michele Girardi, comandante dell'Anpana di Altamura. I controlli, infatti, riguardano anche la tenuta degli animali che devono essere portati a spasso con guinzaglio e quelli di grossa taglia anche con museruola. Tutti devono essere muniti di microchip. Quanto ai rifiuti, l'Anpana è un corpo di volontari cui è stato assegnato un potere sanzionatorio ma il numero di unità non consente di coprire tutto il territorio urbano ne tantomeno quello extraurbano. Pertanto è necessaria la massima collaborazione dei cittadini, sia quando gettano l'immondizia sia quando differenziano i rifiuti. I volontari possono anche chiedere di controllare il contenuto del sacchetto per verificare che plastica, carta, vetro (puliti e sciacquati) e la frazione organica non finiscano nell'indifferenziato. La quota di differenziata è appena intorno al 16,5 per cento, con un peggioramento rispetto allo scorso anno. Prime multe dell'Anpana -tit_org-

Monte Salto, il fronte del fuoco avanza

[Pietro Montone]

Pietro Montone MONTORO. Il monte Salto continua ad andare in fumo. Nonostante nella giornata di ieri sia giunto a dare man forte, per tutta la giornata, un canadair della protezione civile nazionale, a cui si è aggiunto per alcune ore anche un elicottero S64, le fiamme avanzano devastando ettari di bosco macchia mediterranea. Il vento forte che si è levato poco dopo mezzogiorno, oltre ad avere spinto di nuovo fumo e cenere sull'abitato di Piano e su parte di Preturo, ha vanificato in poco tempo il lavoro di spegnimento effettuato nelle ore precedenti. La scarsa visibilità rende, tra l'altro, il lavoro difficile ai piloti che sono costretti ad ardue manovre per scaricare l'acqua presa nel golfo di Salerno. Sul posto lavorano alacremente anche le squadre del genio civile di Avellino e Ariano Irpino presidio protezione civile. Si tratta, come dichiarano gli stessi operatori, dell'incendio boschivo più esteso della provincia di Avellino. Un fronte del fuoco così esteso non si vedeva da anni sul monte Salto. Le fiamme sono partite tre giorni fa dal versante salernitano del monte, ovvero da Mercato San Severino e da Ciorani. Spinte dal vento in poco tempo hanno raggiunto il territorio irpino. I danni sono incalcolabili sia per la flora che per la fauna. Come testimoniato dagli operatori della protezione civile, che operano lungo le pendici, sono diverse le carcasse di animali bruciati ritrovati durante le operazioni di spegnimento. Decine di cinghiali terrorizzati sono stati avvistati in fuga verso la zona più bassa della montagna. Se non si calma il vento che soffia da nord est le fiamme continueranno ad estendersi complicando sempre più il lavoro dei mezzi aerei e delle squadre che operano a terra. Certo è che un fronte così esteso andava aggredito con determinazione già dai primi momenti. A complicare le cose sono stati gli altri incendi presenti in diversi punti della regione. Mercoledì l'assenza dei Canadair ha vanificato i quasi centomila danni Vegetazione distrutta, caschi rossi allo stremo, selvaggina in fuga. I lanci effettuati dall'unico elicottero presente a Montoro. L'aereo è giunto in zona, in effetti, ma dopo due lanci è stato richiamato indietro per un incendio che minacciava delle abitazioni nel salernitano. Per i vigili del fuoco e la protezione civile non è semplice operare su diversi fronti. Nonostante le temperature elevatissime e la siccità perdurante, non è stato attivato ancora il piano regionale antincendio boschivi. RIPRODUZIONE RISERVATA Elicottero e canadair non bastano per arginare le fiamme che divorano ettari di macchia mediterranea -tit_org-

L'emergenza incendi

Collina di S. Michele in fiamme l'escalation dei piromani = Collina di San Michele in fiamme, escalation di roghi

[Redazione]

L'emergenza Terzo rogotré giorni Collina di S. Michele in fiamme l'escalation dei piromani Ancora fiamme sulla collina di San Michele, fronte Garzano. Anche ieri l'area è stata teatro dell'ennesimo incendio, il terzo in três giorni. La colonna di fumo bianco ieri era ben visibile da Caserta, e in particolare dalle frazioni di Centurano e Garzano con le fiamme che hanno minacciato la frazione. Intervento degli elicotteri. In fumo buona parte della vegetazione lungo la strada che porta al Santuario di San Michele e che poi prosegue verso Valle di Maddaloni. >Apag.25 L'emergenza incendi Collina di San Michele in fiamme, escalation di roghi Ancora fiamme sullacollina di San Michele. Anche ieri l'area è stata teatro dell'ennesimo incendio di questo scorcio d'estate che si preannuncia caldissima sul fronte degli incendi boschivi. La colonna di fumo bianco anche ieri era ben visibile da Caserta, e in particolare dalle frazioni di Genturano e Garzano, con le fiamme che hanno minacciato la borgata casertana. Dopo l'intervento dei soccorritori, coadiuvati dall'intervento deglielicotteri, la strada che conduce al Santuario di San Michele e che poi prosegue verso Valle di Maddaloni si caratterizzava per la vegetazione annerita quasi ovunque e l'acre odore del fumo, con le sterpaglie divorate dal fuoco. Andata distrutta buona parte della porzione di bosco ceduo, alcune piante grasse piantate ai margini della carreggiata e qualche albero. Fortunatamente alcuni uliveti presenti non sembrano aver patito gli effetti dell'incendio che, però, ha travolto diversi cumuli di rifiuti disseminati qua e là ai margini della strada. Sitratta del terzo episodio nella stessa zona in três giorni consecutivi, il quartocittà considerando l'incendio che a fine giugno aveva divorato parte dei Monti Tifatini giungendo alle porte di Casertavecchia. Roghi di sterpaglie si sono verificati indiversipuntidellaprovincia, in particolare nell'agro aversano. Un'escalation che continua a preoccupare. Paura anche a San Felice a Cancellò. Un vasto incendio ha messo a rischio le abitazioni del circondario e la casa albergo comunale, che dista pochissimi metrL L'episodio è accaduto mercoledìserainviaFosse, unastradina di periferia di San Felice che conduce alla frazione Botteghino. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento provinciale e i carabinieri della stazione locale, che hanno provveduto ad allertare i proprietari del terreno. Intanto, decine di persone sono scese in strada impaurite per le fiamme che minacciavano anche le loro case. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco effettuati negli ultimi giorni in Valle di Suessola. Domenica scorsa un vasto incendio ha distrutto numerosi uliveti in località Razzani a Cervino, scaturito probabilmente in seguito a stoppie bruciate e lasciate incautamente accese da ignoti. Il rogo, alimentato dal forte vento, aggredì tutta la vegetazione circostante anche al confine con Maddaloni. I proprietari degli uliveti, alcuni dei quali anche secolari, stanno ancora effettuando una conta dei danni e alcuni consiglieri comunali di minoranza, tra cui Giuseppe Vinciguerra, hanno intenzione nei prossimi giorni di chiedere un risarcimento alla Regione. Terzo episodiotré giorni tra Garzano e Valle di Maddaloni Intervento degli elicotteri Spegnimento Gli elicotteri anche ieri sono intervenuti perdomaregli incendi divampati sulla collina di San Michele, versante Caserta FOTOFRATTARI paurauna casa di riposo -tit_org- Collina di S. Michele in fiammeescalation dei piromani - Collina di San Michele in fiamme, escalation di roghi

Capua Rogo alle spalle del bar

Parco Fortificazioni a fuoco la sala mostre

[Giulio Sferragatta]

Capua Rogo alle spalle del bar Giulio Sferragatta CAPUA. Momentid'alta tensione, ierimattina, inviaNapoli, all'interno del Parco delle Fortificazioni, in una delle sale alle spalle dell'omonimo bar. Nel complesso, che ospita anche un'areagiocM per bambini ed una gelateria, è divampato - per cause ancora in corso di accertamento un incendio che ha interessato il locale, adiacente alle giostrine, utilizzato per convegnie mostre. Ad accorgersi delle fiamme e del fumo intenso, determinato dalla combustione di qualche materiale - presumibilmente plastico - presente all'interno della sala, sono stati proprio i clienti del bar, ealcuni genitori che si trovavano, in compagnia dei figli, in prossimità del parco giochi. Il gestore della struttura, che si erge in un'ex area demaniale lungo la cinta bastionata della città, ha provato - con alcuni dipendenti - ad arginare il rogo. Le fiamme si sono però subito propagate, purtroppo alimentate anche da leggere folate di vento. Un'altissima colonna di fumo nero, visibile anche a diversi chilometri di distanza, non è sfuggita all'attenzione di tanti cittadini, molto dei quali accorsi sul posto per seguire le delicate operazioni di spegnimento. Oltre ai vigili del fuoco, impegnati a debellare le fiamme, è giunta anche una gazzella dei carabinieri della Compagnia di Capua, al comando del capitano Francesco Mandia. Attraverso abbondanti gettate d'acqua, i pompieri sono riusciti a domare l'incendio nel giro di pochi minuti. Sulle cause del rogo, viene mantenuto nel frattempo il massimo riserbo, ma l'imprenditore Massimo Orsi - titolare del noto complesso - è convinto della natura dolosa dell'evento. Poche settimane fa, il Parco delle Fortificazioni fu interessato anche da un altro episodio, con conseguenze fortunatamente meno drammatiche. A prendere fuoco fu, in quella occasione, il telo di uno degli ombrelloni a ridosso del bar. Come in quella circostanza, anche ieri si palesata l'ipotesi di un incendio determinato da un'azione vandalica. L'im pianto di video sorveglianza potrebbe fornire ragguagli importanti sulla vicenda. In base a qualche indiscrezione trapelata sul posto, tra i responsabili del rogo potrebbero essere individuati e generalizzati alcuni giovani, notatiprossimità della sala distrutta dalle fiamme. I carabinieri non escludono nessuna pistainvestigativa, anche se l'ipotesi di un evento accidentale appare, al momento, quella meno accreditata. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme alimentate dai materiali plastici Paura tra i bambini Incendio L'area del rogo -tit_org-

Gallo Matese Assegnate le deleghe

Insediato il Consiglio targato Delli Carpini

[Vi.co.]

Gallo Matese Assegnate le deleghe GALLOMATESE. AGallo Matese, il Comune noto perché alle elezioni dell'1 giugno scorso erano state presentate dieci liste per 579 abitanti, si è insediato il neo eletto consiglio comunale. L'assise, oltre che dal sindaco, AntonellaDelli Carpini, si compone di sette consiglieri di maggioranza e di tre di minoranza. Nella prima seduta c'è stato il giuramento del primo cittadino e la nomina degli assessori nelle persone di GiovanniDiPietrantonio, che è stato nominato anche vice sindaco, e di Do menico Tartaglia. Inoltre a Di Pietrantonio sono andate le deleghe ai lavori pubblici e ai rapporti con gli enti, mentre a Tartaglia la sanità, le politiche sociali e la protezione civile. Può così iniziare il cammino la nuova amministrazione comunale del piccolo centro sul massiccio del Matese e fa parte della Comunità Montana e del Parco Regionale matesino. vi.co. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Giunta, il sindaco Di Lorenzo premia gli eletti

[Roberta Muzio]

La politica Presentato l'esecutivo e come promesso non ci sono assessori esterni Roberta Muzio PIEDIMONTE MATESE. Il sindaco Luigi Di Lorenzo ha affidato le deleghe; tutti interni gli assessori. Due donne in giunta. Compiti distribuiti anche ai consiglieri comunali. Il neo primo cittadino lo aveva già anticipato qualche giorno fa in occasione del primo consiglio comunale: L'esecutivo sarà formato da chi ci ha messo la faccia. E così è stato. Sono in cinque i prescelti che dovranno reggere le sorti del municipio, almeno in questa prima fase di avvio della consiliatura; Mariolina Bisceglia è delegato al Bilancio, finanze e tributi; Ivan Filetti, già vice sindaco, si occuperà di Risorse umane, Politiche occupazionali e Servizi demografici; a Domenico Santopadre sono andati i Lavori pubblici, Ambiente, Igiene e sanità, Rapporti con Asl e ospedale civile; Antonella Capone seguirà l'Ufficio legale, il Patrimonio e demanio e il Contenzioso; Liberato Paterno, infine, è stato nominato assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, residenziale agevolata e sovvenzionata, Protezione civile, Attività tecniche territoriali sismiche, Manutenzione cittadina e Sviluppo del territorio. Di Lorenzo ha voluto affidare compiti e settori anche ai consiglieri: per Marcella Spinosa l'Agricoltura, Associazionismo, Cultura, Fiere, Protocollo, Servizi elettorali, Urp, Informatizzazione; per Serena Mainolfi Bandi e finanziamenti, Trasparenza e privacy, Politiche sociali e Terza età, Politiche giovanili; per Mauro Martino le materie Rifiuti, Ciclo integrato delle acque, Ecologia, Verde pubblico e urbano; per Salvatore Raucci lo Sport, Turismo, Spettacolo, Commercio, Pubblicità sul territorio comunale e Museo; per Pasqualina Masella la Pubblica istruzione; infine Gianluigi Santillo, già presidente del Consiglio Comunale, curerà i Rapporti istituzionali con Provincia e Regione. Nell'organizzazione amministrativa, intanto, si registra una temporanea sospensione dell'attività del Nucleo di Protezione civile disposta con determina del responsabile di settore a causa della mancata copertura assicurativa dei mezzi; la somma impegnata è pari a 2 mila euro ma la procedura risulta ancora non definitiva. RIPRODUZIONE RISERVATA Comune Luigi Di Lorenzo eletto sindaco a giugno -tit_org-

Afragola Era off limits per frana

Asse mediano svincolo riaperto dopo 19 mesi

[Alessandro Urzi]

Afragola Era off limits per frana Alessandro Urzi AFRAGOLA. Dopo un anno e sette mesi è stato riaperto lo svincolo che dalla rotonda delle Salicelle porta sull'Asse mediano in direzione Frattamaggiore, Melito, Giugliano, lago Patria. Uno svincolo importante per il traffico locale, chiuso dal novembre 2015 a causa di una frana procurata dal maltempo, perché evita che gli automobilisti facciano giri enormi per accedere all'Asse mediano in direzione litorale Domizio. I lavori, a carico della Città Metropolitana, ente gestore dell'Asse mediano, erano stati interrotti per problemi tecnici per oltre un anno ma hanno subito un'accelerazione in questi ultimi due mesi. La grossa buca che si era aperta nel manto stradale è stata ricoperta, sono stati effettuati gli interventi di disboscamento, rifatti l'asfalto e la segnaletica, nonché il collaudo. Insomma, finalmente finiscono i disagi per gli automobilisti soprattutto di Afragola che con la chiusura dello svincolo in direzione lago Patria, erano costretti a fare lunghissimi giri per raggiungere gli svincoli di Frattamaggiore o addirittura, tornando indietro, quello di Casalnuovo, connotevoli perdite di tempo, con stress dovuto al traffico e con un aumento non indifferente dei costi. Dopo un tempo infinito riapre finalmente la rampa di accesso dell'Asse mediano in direzione lago Patria commenta il sindaco Domenico Tuccillo - è da un anno e nove mesi che stiamo sollecitando la Città Metropolitana in questo senso. A luglio scorso ci avevano detto che a dicembre sarebbero iniziati i lavori, ma per problemi legati all'interdittiva antimafia che ha colpito la ditta aggiudicataria i lavori sono stati rinviati e appaltati solo da qualche mese alla nuova ditta. Il Comune ha offerto, da subito, la propria piena collaborazione, per la rimozione dei rifiuti abbandonati nel frattempo in prossimità della rampa e oggi possiamo mettere la parola fine su questa annosa e penosa vicenda. È un anno e nove mesi che dura l'attesa per la riapertura di questo svincolo di grande importanza strategica per il traffico locale - dichiara il leader della minoranza, Antonio Parinone A fronte delle sollecitazioni dell'amministrazione comunale, che non avevano prodotto alcun effetto, la situazione, invece, si è sbloccata, grazie all'intervento del delegato metropolitano, Antonio Caiazzo, consigliere comunale d'opposizione. Sull'Asse mediano sono numerosi gli svincoli ancora chiusi, come quello di Melito e quello di Sant'Antimo-Casandrino. Mancanza di fondi, atavici e mai sanati errori progettuali, palleggiamento di responsabilità fra istituzioni, hanno determinato la chiusura di questi importantissimi svincoli, che consentirebbero agli automobilisti di avere un'alternativa per raggiungere, in poco tempo, diverse zone dell'hinterland napoletano. Ma, comunque, sembra che finalmente qualcosa si muova. A breve, dovrebbe partire, infatti, la gara per l'affidamento dei lavori dello svincolo di Melito, mentre, come conferma il consigliere metropolitano, con delega alla viabilità, Raffaele Cacciapuoti, nel giro di poco più di un anno, dovrebbe riaprire anche lo svincolo di Sant'Antimo-Casandrino-Grumo Nevano. I fondi sono stati trovati e nel giro di qualche mese potremo affidare i lavori. La riapertura di questo svincolo consentirà agli automobilisti dell'hinterland di avere un'altra arteria a disposizione, per raggiungere, in poco tempo, diverse zone di Napoli e di Caserta.

RIPRODUZIONE RISERVATA Lavori a passo ridotto per problemi tecnici e interdittive antimafia Il vantaggio Automobilisti non più costretti a raggiungere gli accessi Frattamaggiore e Casalnuovo Il cantiere Lo svincolo era stato chiuso nel novembre 2015 per dissesto. Sono stati necessari 19 mesi di lavori per consentire la riapertura della rampa d'accesso -tit_org-

Agropoli Iniziativa dei carabinieri per individuare i piromani

Incendi, monitoraggio dei boschi in elicottero

[Paola Desiderio]

Agropoli Iniziativa dei carabinieri per individuare i piromani Paola Desiderio AGROPOLI. Monitoraggio in elicottero per prevenire gli incendi boschivi: ieri, per l'intera mattinata, l'elicottero dei carabinieri ha perlustrato dall'alto Agropoli e i comuni limitrofi. Un servizio finalizzato anche a reprimere eventuali incendi ancora all'inizio e ad individuarne i responsabili. L'estate è appena iniziata, ma già non si contano gli incendi, quasi sempre provocati volontariamente da piromani. Per questo i carabinieri della compagnia di Agropoli, guidata dal capitano Francesco Manna, hanno chiesto l'ausilio degli elicotteri per poter controllare meglio le zone più a rischio. I controlli sono iniziati, dopo che nei giorni scorsi si sono verificati roghi in vari comuni del territorio. Per due notti consecutive, martedì e mercoledì notte, le fiamme sono divampate sulle colline di Capaccio-Paestum. È durato ore un incendio scoppiato l'altro giorno a Frignano, nei pressi della discarica di Gorgo che ha richiesto l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri forestali e protezione civile. Pochi giorni prima un grosso incendio aveva interessato le colline tra Laureana e Santa Maria di Castellabate. Centinaia di ettari di vegetazione andati in fumo, danni enormi per l'ambiente e in diverse occasioni il fuoco ha lambito anche abitazioni e creato disagi alla viabilità. Il rischio aumenta nelle giornate ventilate: proprio quando c'è il vento, infatti, che alimenta le fiamme, entrano in azione i piromani. O RIPRODUZIONE RISERVATA I controlli iniziati ieri, dopo i roghi a Capaccio -tit_org-

FILIANO Domani sera la presentazione presso il centro sociale

AGGIORNATO Nasce il comitato di solidarietà

[Redazione]

Domani sera la presentazione presso il centro sociale Nasce il comitato di solidarietà L'obiettivo: sostenere persone e nuclei familiari in difficoltà FILIANO - L'obiettivo è adottare interventi a sostegno delle persone e dei nuclei familiari che versano in uno stato di degrado e bisogno. La presentazione ufficiale del "Comitato di solidarietà" è prevista per domani alle 18.30 nel centro sociale "Prof. G. Lorusso". L'incontro pubblico dal titolo "Cultura solidale e intervento sociale" sarà un'occasione per riflettere sul tema della solidarietà e dell'assistenza alle fasce sociali più deboli, ma anche sulle iniziative da adottare per sensibilizzare ed attivare la collaborazione della cittadinanza filianese. È Comitato - costituitosi ufficialmente il 25 febbraio 2017 dovrà coordinare e mettere in rete sul territorio comunale le varie risorse al fine di poter dare risposte concrete alle situazioni di bisogno che vengono sottoposte dai cittadini in difficoltà. Il Comitato avrà, inoltre, la finalità di creare una struttura capace di dare concreti sussidi una tantum e limitati al tempo strettamente necessario per il superamento di quelle problematiche che non rientrano nell'ambito dell'intervento istituzionale. Fanno parte del Comitato di solidarietà il Comune di Filiano, la Parrocchia "Maria SS del Rosario", la Parrocchia "N.S.G.C Crocifisso", la locale Associazione Pro Loco, l'Associazione Culturale "La Furmicula", l'Associazione "Protezione civile" di Filiano Gruppo Lucano, l'Avis Comunale di Filiano, l'Associazione "Anspi l'Arca" e la "Società di Mutuo Soccorso" di Filiano. Oltre al sindaco di Filiano, Francesco Santoro, nel corso della serata interverranno alcuni rappresentanti delle associazioni che compongono il comitato, la dottoressa Antonella Pace, psicoioga dell'Ufficio sociale di Filiano, la giornalista Virginia Cortese, responsabile della comunicazione della Caritas Diocesana di Potenza e il notaio Vito Pace. Il Comitato -tit_org-

INTIMIDAZIONI Al via una iniziativa di crowdfunding per dare un segnale

Un disegno preciso contro la coop = Una strategia contro la coop

Sei raid in pochi giorni alla "Valle del Marro". Vertice in Prefettura a Reggio Calabria Vertice in Prefettura per fare il punto dopo la serie di raid alla "Valle del Marro"

[Michele Albanese]

Al via una iniziativa di crowdfunding per dare un segnale. Un disegno preciso contro la coop: Sei raid in pochi giorni alla "Valle del Marro". Vertice Prefettura a Reggio Calabria Sei intimidazioni in pochi giorni. Un disegno chiaro contro la cooperativa Valle del Marro. Il prefetto di Reggio Calabria ha convocato ieri una riunione straordinaria del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Intimidazione anche nel Vibonese: nel mirino un consigliere comunale. MICHELE ALBANESE a Catanzaro e a Lamezia Terme e a Fabrizia nel mirino un consigliere comunale Incendiati i mezzi della sua ditta Al via iniziativa di crowdfunding per dare un segnale e far ripartire le attività sui terreni tolti alle cosche Una strategia contro la coop Vertice Prefettura per fare il punto dopo la serie di raid alla "Valle del Marro" di GIOIA TAURO - E siamo a sei in pochi giorni. Sei intimidazioni una dietro l'altra. Incendi, furti, danneggiamenti agli impianti irrigui. Una vera e propria escalation di gesti che appare ormai chiara, comprensibilissima, che porta un messaggio inequivocabile: Ve ne dovete andare da queste terre. Che un tempo appartenevano ai Piromalli, ai Mole, ai Mammoliti, famiglie tra le più cruente ed importanti nel panorama della 'ndrangheta che conta nella Piana. Terre confiscate ed affidate ai ragazzi della cooperativa. Ma mai come in questo caso la 'ndrangheta ha agito da vigliacca, scegliendo un modo subdolo per agire. Se l'è presa, in contrada Sovereto a Gioia Tauro, con piccole piantine di kiwi alte poco più di un metro, giovanissimi virgulti della terra che soltanto dopo qualche anno potranno dare frutti. Piantine che qualcuno ha tentato di far morire cercando di toglierle l'acqua. I vigliacchi hanno agito di notte, nel cuore delle tenebre, ed i mafiosi con la codardia, sono penetrati in un terreno dopo aver scassato il cancello e con la solita tecnica delle altre volte hanno tagliato i tubi di irrigazione. I criminali hanno anche rubato gli impianti elettrici, le pompe idrauliche ed il dissabbiatore. Con l'attrezzatura rubata o danneggiata, per i ragazzi della coop, promossa dal referente di Libera don Pino De Masi, non potranno irrigare le piante che rischiano così, in un paio di giorni, di morire. E' la vita stessa che va via, la speranza di cambiare questa terra maledetta dagli uomini del disonore. Nei giorni scorsi la coop aveva subito altri furti di attrezzature e danneggiamenti tra cui un incendio di ulivi secolari a San Procopio e a Castellace. Un attacco a largo raggio in territori differenti, in zone controllate da famiglie di 'ndrangheta differenti e questo da l'idea di una possibile strategia a largo raggio contro i ragazzi della cooperativa. Anche _____ questo danneggiamento fffUSSO è stato denunciato ai carabinieri dal palCO binieri che conducono l'indagine. Il prefetto di Reggio Calabria, Michele Di Bari, ha convocato per ieri a mezzogiorno una riunione straordinaria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale ha partecipato anche il presidente della coop, Domenico Fazzari. Si è tentato di dare assicurazioni e tranquillità, ma la tensione resta accompagnata da inquietudine e da tanta, tanta rabbia. Adesso si cerca di correre ai ripari ripristinando gli impianti in tempo record per non far morire le piantine. I ragazzi dopo la visita dell'altro ieri di don Luigi Ciotti, hanno sentito il presidente di Libera che si è messo in contatto con rappresentanti del Governo. Ieri è giunta anche la solidarietà del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, intervenuta a Polistena per partecipare a un'iniziativa su "terra e lavoro": Alla cooperativa Valle del Marro la mia personale solidarietà e quella di tutta la Cgil. Il loro lavoro - ha detto la Camusso - è di straordinaria importanza per tutto il territorio e per il significato che ha. E la dimostrazione che si può lavorare in modo trasparente e legale, produrre con qualità e fare del territorio circostante un punto di eccellenza. Penso sia importante dare alla cooperativa un segno visibile e un sostegno concreto aderendo alla campagna di legalità che hanno avviato. La Cgil è e sarà con loro contro qualsiasi intimidazione. La Valle del Marro è nata dodici anni fa dalla collaborazione tra la diocesi di Oppido-Palmi e Libera, e col sostegno del progetto Policoro della Cei, per coltivare terreni coltivati alla 'ndrangheta. Ieri la Fondazione "Il Cuore si scioglie" di Unicoop Firenze, da anni al fianco della Valle del Marro e importante partner

commerciale, ha lanciato un crowd-funding su Eppela, per dare un segnale di speranza e un aiuto concreto a chi quotidianamente si batte con coraggio e sacrificio a difesa della legalità. Tutto il ricavato della raccolta andrà a sostegno della Valle del Marro, per far ripartire le attività nei terreni danneggiati. Sono in corso indagini serrate per risalire agli autori della serie impressionante di intimidazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA La Camusso solidale dal palco di Polistena Il governatore Clan In crisi CATANZARO -.Ancora la Valle del Marro, ancora atti vili di intimidazione e boicottaggio. Evidentemente l'azione produttiva dei ragazzi, guidati da don Pino Demasi, costituisce un serio pericolo per la 'ndrangheta, anche al di là della privazione della proprietà delle terre". Lo afferma, in una nota, il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio. La cooperativa, infatti, anche sul piano culturale - aggiunge - rappresenta la dimostrazione concreta che è possibile produrre e svilupparsi nella legalità, nel cuore di luoghi storicamente considerati inaccessibili. Sono in continuo contatto con il prefetto di Bari consapevole dello sforzo che la magistratura e le forze dell'ordine stanno producendo per garantire ai ragazzi sicurezza". -tit_org- Un disegno preciso contro la coop - Una strategia contro la coop

ISOLA CAPO RIZZUTO Iniziativa nazionale dal 10 al 16

Giovanissimi alla scoperta prociv e della solidarietà

[Redazione]

ISOLA CAPO RIZZUTO Iniziativa nazionale dal 10 al 16 Giovanissimi alla scoperta della Prociv e della solidarietà
ISOLA CAPO RIZZUTO - Giunge alla sua sesta edizione, l'adesione dell'Associazione Prociv Arci di Isola Capo Rizzuto, al progetto del campo scuola "Anch'io sono la protezione civile". Scopo del progetto, che si rivolge a ragazzi e ragazze di età compresa fra gli 11 ei 17anni,è radicare nei giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione di buone pratiche di protezione civile. Il campo, che si svolgerà dal 10 al 16 luglio nello splendido scenario del camping "Sabbie Rosse" nel Comune di Isola capo Rizzuto, ha avuto l'adesione di 30 ragazzi, che saranno impegnati in un programma di attività sia di formazione/informazione teorica in materia di prevenzione incendi, nozioni di primo soccorso, gestione delle emergenze, piani di protezione civile, sistema nazionale di protezione civile, di simulazioni e svolgimento di manovre ed esercitazioni. Nelle attività, sono previste inoltre, visite guidate presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla sala operativa protezione civile della Regione Calabria; saranno alternati momenti di formazione teorica ad attività pratiche e di simulazione, anche attraverso esperienze di gruppo. Il tutto è comunque finalizzato a diffondere una buona cultura della Protezione Civile. Sono fiducioso - dichiara il presidente Carlo Maiolo - che anche quest'anno i tanti ragazzi vivranno momenti intensi, tra divertimento, formazione, condivisione, avranno modo di crescere e affascinarsi ad un mondo, quello del volontariato di protezione civile, sempre in prima fila nella salvaguardia dell'ambiente e nel soccorso ed aiuto agli altri. Giovani ai corsi Prociv-tit_org-

PIROMANI IN AZIONE Arsi ettari di terreno e una linea telefonica

Vasto incendio ad Arghillà arriva a minacciare la struttura di Ecolandia

[C.t.]

PIROMANI IN AZIONE Arsi ettari di terreno e una linea telefonica ANCORA la minaccia del fuoco per Arghillà. Ad ardere stavolta però non sono stati i rifiuti accatastati nelle discariche a cielo aperto e neppure i cimiteri di automobili che offendono gli occhi e avvelenano l'aria ma ettari di terreno divorato dalle fiamme così alte ed insistenti da mettere in pericolo una delle strutture più belle della città, Ecolandia. La lingua di fuoco che ha arso ininterrottamente dalle 11 del mattino fino alle 5 del pomeriggio ha bruciato un allevamento di api, una linea telefonica, è arrivata a varcare l'ingresso di Ecolandia fortunatamente solo per pochi metri mentre ne lambiva minacciosamente la cabina dell'Enel, rischiando di procurare ingenti danni alla struttura ludico ricreativa che ospitava le attività di un centro estivo per bambini. I vigili del Fuoco, coadiuvati dai dipendenti della struttura, sono riusciti dopo ore a spegnere l'incendio. c.t. - tit_org-

Allarme incendi sulla costa

[Ilaria Giuliano]

RICADI Roghi divampati nella frazione San Nicolo di RICADI - È scattato nuovamente l'allarme incendio presso il comune costiero. Infatti, durante la serata e nottata tra mercoledì e giovedì, diversi incendi sono divampati tra San Nicolo, esattamente località Torre Ruffa, e Torre Marino. Qui, precisamente, l'incendio si è sviluppato in località Turiano. A detta di diversi testimoni e residenti della zona, a causa del vento le fiamme hanno lambito l'abitato, minacciando delle villette di un villaggio turistico vicino. Sono stati prontamente allertati i vigili del fuoco, impegnati tra l'altro nella stessa serata a domare un incendio di più piccola entità presso località Formicoli, che hanno lavorato tutta la notte di concerto ai residenti e ai giardinieri delle strutture turistiche dei dintorni. Tanta paura e spavento, dunque, per gli abitanti della zona interessata dalle fiamme, che hanno richiesto anche l'intervento dei carabinieri. Durante l'alba di ieri, i pompieri hanno spento gli ultimi focolai fumanti. Tra le ipotesi degli stessi cittadini, sulla causa dell'incendio, la vile mano dei piromani che getta nel terrore e nel pericolo il centro abitato interessato. RIPRODUZIONE RISERVATA Le flamme a San Nicolo -tit_org-

ARENA Intervento dei pompieri

Incendio in località denominata "Arina"

[Redazione]

Intervento dei pompieri ARENA - Un incendio di notevoli dimensioni è divampato nella giornata di ieri in località "Arina", a due passi dalla locale caserma dei carabinieri. Sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme. L'incendio ad Arena -tit_org- Incendio in località denominata Arina

Oasi La Vela, pineta distrutta dal fuoco

Disastroso bilancio dei danni il giorno dopo il vasto incendio. Millarte: Ripartiamo

[Alessio Pignatelli]

Il rogo ha devastato due terzi dei pini della riserva-palude del Wwf. Presto si ripiantumeranno gli albei Oasi La Vela, pineta distrutta dal fuoco. Disastroso bilancio dei danni il giorno dopo il vasto incendio. Millarte: Ripartiamo di Alessio PIGNATELLI I danni sono considerevoli, purtroppo. Del resto lo avevamo già capito da ieri in base alla velocità di propagazione dell'incendio. E stato limitato il peggio ma la situazione è drammatica. Però non ci abbattiamo: la Palude La Vela tornerà più bella di prima. Il giorno dopo il resoconto è amaro. Ma c'è subito la voglia di ricominciare per far tornare l'oasi del Wwf allo splendore pre-incendio. Fabio Millarte, presidente Wwf Taranto, conta i danni e la stima è pesantissima. I due terzi della pineta sono distrutti e molti pini continuano a cadere perché le radici sono carbonizzate; un terzo di salicornieto - è un ecosistema caratterizzato dalla presenza predominante di specie appartenenti a generi differenti che proliferano su terreni salmastri - è carbonizzato; anche la macchia mediterranea è devastata, non esiste più il sentiero delle pregiatissime orchidee selvatiche. Del capanno per il birdwatching - ossia l'osservazione e lo studio degli uccelli in natura - è rimasto solo uno scheletro piegato sui propri gambi. Era ipotizzabile un bilancio grave dopo le dieci ore di fiamme e fumo presso l'oasi è stato necessario anche l'intervento di un Canadair per placare l'incendio oltre a numerose unità di Aeronautica, Vigili del Fuoco e Protezione Civile - ma c'era la speranza che i danni fossero più ridotti. Purtroppo, così non è stato. Chiaramente la Palude resterà inagibile per diverso tempo: i sopralluoghi di ieri hanno constatato diversi alberi pericolanti a causa delle radici compromesse. La fauna, invece, sembra sia stata risparmiata dalla furia dell'incendio: Ho fatto un giro molto largo, i danni peggiori sono quelli al capanno e alla strada delle orchidee - prosegue Millarte ancora profondamente colpito dall'episodio - non ho trovato carcasse di animali e mi auguro che si siano salvati tutti. In questo gioiello lambito dal Mar Piccolo proliferano specie stanziali (aironi cenerini, garzette, cormorani) e migratorie (fenicotteri, cavalieri d'Italia, volpoche, avocette, spatole e tantissimi altri). L'auspicio è che non ci siano conii sentiero Quello delle orchidee selvatiche, pregiatissime, da oggi non esiste più sequenze. Di sicuro c'è la volontà da parte di tutti di ricominciare. Tantissimi cittadini continuano a dare la propria disponibilità a rimettere in sesto l'area. E anche dalle istituzioni sono arrivati messaggi di solidarietà e promesse di aiuto. Ho ricevuto le assicurazioni da tantissime persone, compresi il presidente della Regione Michele Emiliano e il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci conclude Millarte - bisogna aspettare per capire i tempi dell'agibilità ma entro un paio di mesi vogliamo tornare a piantumare nuovamente e rimettere i cocci in sesto. Una cosa è certa: come mi hanno ribadito anche i rappresentanti istituzionali, la Palude La Vela tornerà migliore di prima. Taranto.à Acquedotto Intermzionaleidncal'Il Acquedotto Pugliese sta effettuando interventi permiglioramento del servizio nell'abitato di Taranto. I lavori riguardano il risanamento delle reti idriche. Per consentire l'esecuzione dei lavori sarà necessario sospendere temporaneamente la normale erogazione idrica il giorno 11 luglio. La sospensione avrà la durata di nove ore, a partire dalle ore 14:30 con ripristino alle ore 23:30 ed interesserà tutto l'abitato ad esclusione delle zone di Talsano, Lama, San Vito e Paolo VI. Disagi saranno avvertiti esclusivamente negli stabili sprovvisti di autoclave e riserva idrica o con insufficiente capacità di accumulo. Acquedotto Pugliese raccomanda di razionalizzare i consumi. Capanno Del capanno perbirdwatching è rimasto solo uno scheletro piegato, nella foto grande. Taranto.à -tit_org-

Maronti, rogo sulla collina

[Redazione]

ISCHIA Un vasto incendio è divampato ieri poco prima delle 19 di ieri sulla collina dei Maronti a Barano, d'Ischia. L'incendio si è sviluppato su più fronti. Le fiamme hanno minacciato il ristorante "Paradise" ed alcune abitazioni che si trovano sulla collina. L'intera zona è stata avvolta dal fumo. Sul posto per fronteggiare l'incendio sono accorsi vigili del fuoco, operai regionali dell'antincendio boschivo regionale e i carabinieri. Ed è intervenuto anche un "Canadair". Poco prima delle 20 sono state circonscritte le fiamme che hanno minacciato da più fronti il ristorante "Paradise". Per procedere alle operazioni di spegnimento delle fiamme è stata chiusa alla circolazione via Maronti. E ieri è divampato di nuovo l'incendio in località "La Siesta" a Ercolano, alle falde del Vesuvio. Le fiamme si sono di nuovo sviluppate a causa dell'abbondante "lettiera" presente sul suolo, complice l'alta temperatura e il vento. -tit_org-

Il 16enne obeso non è morto per la dieta

[Giuseppe Del Bello]

Il 16enne obeso non è morto per la dieta. L'autopsia ha rivelato che a ucciderlo è stata la rottura dell'arteria aorta. GIUSEPPE DEL BELLO NON è ufficiale, ma il verdetto già c'è. Ed esclude che sia stata la dieta ad uccidere Gennaro. Il giovane di Pimonte, trovato esanime l'altro ieri mattina nel suo letto dai genitori, sarebbe rimasto vittima di una fatale "dissezione dell'arco aortico". Di cosa si tratta? È una patologia acuta purtroppo non diagnosticabile in anticipo. Se non attraverso specifici esami per immagini. In due parole, dissezione vuoi dire rottura della principale arteria del corpo umano, l'aorta. E se non si interviene nel giro di pochi minuti porta a morte per emorragia. Ad anticipare al pm che aveva aperto l'inchiesta, l'esito dell'autopsia effettuata ieri dal medico legale Sergio Infante, che entro quindici giorni consegnerà in procura la relazione completa. La storia di Gennaro, grande obeso (160 chili prima della dieta), è quella di un ragazzo come tanti. Messo a uno stretto regime alimentare che subito dopo il decesso ha fatto scattare una serie di illazioni. E tra queste anche la presunta autosomministrazione di farmaco o vaccino. Addirittura senza prescrizione o il controllo di un medico. La versione, apparsa subito sospetta, era stata parzialmente smentita dall'assessore alla Protezione civile di Pimonte. Lui, amico da anni della famiglia, aveva subito diffidato chiunque dal dare credito alla storia del vaccino. Gennaro, iscritto al secondo anno di geometra, era seguito da oltre due anni per dimagrire. E nel percorso terapeutico, ricordava l'assessore, l'aveva accompagnato sempre la mamma. Adesso, i riflettori degli inquirenti sono puntati sulla storia clinica del ragazzo che, qualche giorno prima del decesso, era stato visitato all'ospedale San Leonardo di Castellammare per un dolore al torace. Per i medici, si trattava di dolore intercostale, una banale nevralgia. Ancora non si sa se e a quali accertamenti, per esempio l'elettrocardiogramma, sia stato sottoposto Gennaro. E comunque, anche in questo caso, sarebbe stato difficile notare un segno premonitore se non con una Tac o un'ecografia particolare. Indagini specialisti che si effettuano soprattutto quando il sospetto di un'altra patologia è molto forte. Intanto ieri il sindaco di Pimonte aveva dichiarato il lutto cittadino in concomitanza con le esequie che si sono svolte nella chiesa principale del paese. L'indagine, come si diceva, analizzerà il comportamento dei medici del San Leonardo che hanno visitato il ragazzo, per verificare se sia stato fatto il necessario per arrivare a una diagnosi. Per ora non risultano camici bianchi iscritti nel registro degli indagati. L'OSPEDALE Nella foto sopra l'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia -tit_org-

- Incendi Campania: ancora fiamme alle falde del Vesuvio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Campania: ancora fiamme alle falde del VesuvioAncora fiamme alle falde del Vesuvio, in località 'La Siesta' a Ercolano(Napoli)A cura di Filomena Fotia6 luglio 2017 - 12:23[Vesuvio-01-640x640]Ancora fiamme alle falde del Vesuvio, in localita La Siesta a Ercolano(Napoli):incendio è scoppiato a causa dell'abbondante lettiera presente sul suolo, complice alta temperatura e il vento. Sul posto Vigili del Fuoco, operai forestali della Regione Campania, Carabinieri Forestali e due Canadair inviati dalla Protezione Civile.

Ancora fiamme alle falde del Vesuvio, al lavoro Canadair - Campania

[Redazione]

E' ripreso l'incendio in via Vesuvio, in località 'La Siesta' a Ercolano(Napoli), alle falde del Vesuvio. Le fiamme si sono di nuovo sviluppate a causa dell'abbondante 'lettiera' presente sul suolo, complice l'alta temperatura e un po' di vento. Nelle prime ore della mattinata si è lavorato per una bonifica del suolo, ovvero per lo spegnimento dei focolai residui. Sul posto sono presenti Vigili del Fuoco, operai forestali della Regione Campania, Carabinieri Forestali del coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio. Dall'alto operano due Canadair inviati dalla Protezione Civile.

Incendio domato a Ercolano - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 6 LUG - E' stato domato l' incendio in via Vesuvio nella zona 'La Siesta' a Ercolano. Le fiamme che, questa mattina, hanno ripreso vigore sono state spente grazie all'intervento di tre "Canadair" e di un elicottero della Regione Campania. A terra hanno lavorato le squadre dei Vigili del Fuoco, operai forestali della Regione Campania, Carabinieri Forestali del coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio, Protezione Civile e personale dell'anti incendio boschivo della "Sma" la società antincendi in house della Regione Campania. Il vasto incendio ha mandato in fumo ettari di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio di ieri e, quando sembrava che fossero state spente, nelle prime ore di questa mattina si sono nuovamente propagate. Un altro incendio è in corso in località Fosso Bianco, nei pressi di Cappella Bianchini, a Torre del Greco (Napoli). Qui sono impegnati due elicotteri regionali e personale della Sma Campania.

Tragico schianto: morti calciatore - di 19 anni e un carabiniere

[Redazione]

Terribile il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 19 sulla Cisterna-Campoleone al confine tra Velletri e Latina: due le vittime, un promessa del calcio Simone De Marzi, 19 anni, e il vice brigadiere dei carabinieri Carmelo Ponzio, 44 anni, in servizio a Roma. La dinamica è ancora tutta da chiarire. A scontrarsi sono state una moto e una Lancia Y, che viaggiavano in senso opposto. L'urto è stato tremendo, la motocicletta è finita nell'abitacolo dell'automobile senza lasciare via di scampo per entrambe le persone. La Lancia è finita dentro il fosso parallelo alla carreggiata sul lato sinistro in direzione Cisterna. I due mezzi hanno preso fuoco. I primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati i volontari della protezione civile comunale di Velletri che tornavano da un incendio con i serbatoi d'acqua ormai vuoti. Subito dopo i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile Gamma Velletri. Ma sia per Simone a bordo dell'auto sia per il carabiniere in sella alla sua Yamaha, non è stato nulla da fare. Il vice brigadiere Ponzio, originario di Catania, era in servizio a Roma al Nucleo investigativo dell'Arma e stava seguendo un corso alla Scuola Marescialli e Brigadieri a Velletri. Ieri sera finite le lezioni stava rientrando a casa a Pomezia dove lo attendevano la moglie e il figlio di 8 anni. Simone, invece, che giocava nella squadra Nuova Vjs Velletri, stava percorrendo quella strada (brutta e stretta, come dicono in molti) in direzione di Velletri. Un angelo biondo, così lo ricordano gli amici. Sempre con il sorriso e il sogno del pallone. Tra pochi giorni avrebbe compiuto 19 anni pronto a festeggiarli con la sua fidanzatina di sempre e amore della sua famiglia. Il papà ieri sera quando è arrivato sul posto ha potuto riconoscere l'auto del figlio solo dalla targa. Sul portale web della Nuova Vjs Velletri si legge: Apprendiamo con sgomento e disperazione la notizia della tragica scomparsa del calciatore Simone De Marzi. In segno di rispetto e solidarietà nei confronti della famiglia, il club veliterno sospende tutte le manifestazioni sportive previste per questa settimana. Pertanto gli stages di giovedì 6 e venerdì 7 luglio non avranno luogo e sono rimandati a data da destinarsi. La Nuova Vjs Velletri si unisce al dolore della famiglia nel ricordo di Simone, strappato troppo presto alla vita. Ciao bomber.... RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 6 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:19

Montoro Inferno sul monte Salto

[Redazione]

download (5)Montoro Giorni di super lavoro per i Vigili del Fuoco di Avellinoche stanno intervenendo in diverse zone nelle stesse ore.Irpinia è devastatadagli incendi boschivi. In soccorso ai caschi rossi, gli uomini dellaprotezione civile di Avellino ed Ariano.L incendio più esteso a Montoro, sul monte Salto. Le fiamme hanno divoratodecine e decine di ettari di bosco e macchia mediterranea. Poi compliceil arrivo di forti correnti di vento il fumo ha letteralmente invaso il centroabitato delle frazioni Piano e Preturo.In mattinata si era sperato nell arrivo degli aerei della protezione civilenazionale. Ma un Canadair, dopo essere riuscito a fare solo due lanci, è statosubito richiamato in provincia di Salerno, dove altre fiamme stavano peraggredire alcune case. Così al lavoro Montoro sono rimaste solo le due squadredel genio civile eelicottero, che in ogni caso ha effettuato fino a tardaora lanci continui di acqua prelevata a Mercato San Severino. Oltre a Montor,incendi anche a Forino e Contrada, brucia il monte Faliesi. Roghi e paura anchenel Vallo di Lauro, Lapio e Taurasi

astellana Grotte (Bari) - Il neo sindaco Francesco De Ruvo ha nominato la nuova Giunta Comunale

[Redazione]

06/07/2017 Mercoledì 5 luglio il sindaco dott. Francesco De Ruvo ha provveduto a nominare la nuova giunta che lo accompagnerà nella gestione amministrativa della città nel quinquennio 2017 - 2022 per la realizzazione del programma presentato nel corso della competizione elettorale dell'11 giugno scorso. La nuova giunta è composta dalla dott.ssa Luisa Simone, al quale sono state affidate anche le funzioni di vice sindaco, dalla prof.ssa Franca De Bellis, dal dott. Gianni Filomeno, dal dott. Vanni Sansonetti e dall'arch. Maurizio Tommaso Pace. Di seguito le deleghe assegnate a ciascun assessore: Vice sindaco Luisa Simone: Urbanistica e Pianificazione - Assetto del Territorio - Impianti Sportivi - Trasporti e Mobilità; Assessore Franca De Bellis: Lavori Pubblici - Manutenzione - Centro storico - Bilancio; Assessore Gianni Filomeno: Turismo - Spettacolo - Ambiente - Ecologia; Assessore Vanni Sansonetti: Attività Produttive - Patrimonio - Contenzioso - Cultura; Assessore Maurizio Tommaso Pace: Servizi Sociali - Welfare - Trasparenza - Politiche Giovanili - Istruzione - Sport; Il sindaco trattiene per sé le competenze in materia di: Sanità - Polizia Locale - Protezione Civile - Personale - Rantagismo

Salerno: Il Comune compra il plastico del Crescent, 12mila euro

[Redazione]

0[plastico-crescent]Era una delle attrattive di qualche estate fa ma ora tocca pagare. Parliamo del famoso plastico del fronte mare, ossia quello che raffigurava il Crescent e Piazza della Libertà. Era stato scoperto a Piazza Portanova dall'allora sindaco Vincenzo De Luca, per poi essere trasferito nella galleria Capitol. Ed era stato anche al centro dello strappo tra il nucleo di Protezione Civile e l'amministrazione comunale, dopo che i volontari si erano rifiutati di far laguardia al modellino. Ora approderà al museo Maxxi di Roma, nell'ambito di una mostra dedicata all'archistar Hadid, che a Salerno ha firmato la stazione marittima (presente nel modellino). Ma prima di giungere nella Capitale dovrà essere pagato. Il conto è di 19mila euro ed arriva direttamente dall'autrice, l'adoressa Rosanna Giannino. Il Comune, però, avrebbe fatto una controfferta che sarebbe stata accettata: 12mila euro e la partita è chiusa. A scriverlo il quotidiano Le Cronache oggi in edicola Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno: Il Comune compra il plastico del Crescent: 12mila euro

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Era una delle attrattive di qualche estate fa ma ora tocca pagare. Parliamo del famoso plastico del fronte mare, ossia quello che raffigurava il Crescent e Piazza della Libertà. Era stato scoperto a Piazza Portanova dall'allora sindaco Vincenzo De Luca, per poi essere trasferito nella galleria Capitol. Ed era stato anche al centro dello strappo tra il nucleo di Protezione Civile e l'amministrazione comunale, dopo che i volontari si erano rifiutati di far laguardia al modellino. Ora approderà al museo Maxxi di Roma, nell'ambito di una mostra dedicata all'archistar Hadid, che a Salerno ha firmato la stazione marittima (presente nel modellino). Ma prima di giungere nella Capitale dovrà essere pagato. Il conto è di 19mila euro ed arriva direttamente dall'autrice, l'adoressa Rosanna Giannino. Il Comune, però, avrebbe fatto una controfferta che sarebbe stata accettata: 12mila euro e la partita è chiusa. A scriverlo il quotidiano Le Cronache oggi in edicola [avw]

- MISERICORDIA MASCHITO A CAMPO SCUOLA PROTEZIONE CIVILE -

[Redazione]

BAS "Si è concluso nel migliore dei modi il Campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile 2017" organizzato dalla Misericordia Maschito. Tante le attività ludiche previste dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile, tante emozioni e un'esperienza unica per i 30 ragazzi coinvolti. Tra le varie attività una dimostrazione con tre Unità Cinofile provenienti dalla Misericordia di Andria, l'esercitazione pratica di spegnimento del fuoco con la lancia utilizzata realmente dai volontari nel servizio di Antincendio Boschivo e vari interventi di esperti su temi importanti come quello dell'Ing. Guido Loperte che ha descritto le dinamiche dei diversi rischi che possono produrre emergenze. I ragazzi e le famiglie sono stati molto soddisfatti da questa esperienza che ritornerà il prossimo anno con imperdibili novità". Lo rende noto, in un comunicato stampa, Misericordia Maschito.bas04

NOVA SIRI**Incendio a ridosso del santuario della Sulla***[Redazione]*

NOVA SIRI Sfiata da un incendio la cappella della Madonna della Sulla, a Nova Siri. Nelle prime ore pomeridiane di ieri ha preso fuoco la zona laterale a sud ovest del santuario. I mezzi aerei insieme con i vigili del fuoco e la protezione civile hanno lavorato ore per domarlo. Non è la prima volta che incendi interessano il paese collinare del materano ma in quella zona pare non esserci mai stato prima. A sud vi è una zona arida secca ma più adovestvièuna folta pineta che arriva fino a pochi metri dall'abitato, la poca consistenza del vento e soprattutto l'impegno di coloro che sono intervenuti hanno evitato che le fiamme arrivassero nel borgo. Salva la cappella e una buona parte della pineta. fPinoAcciardi/1 -tit_org-

Da ottobre scorso a ieri Attacchi malavitosi una breve cronistoria

[Redazione]

L'elenco degli attacchi malavitosi dalla notte del 30 ottobre scorso quando ignoti diedero fuoco all'auto dell'ex sindaco Salvatore Iacobellis provocando un rogo che ne distrusse altre tre. A seguire. 30 gennaio 2017: ignoti tranciano mille piante di kaki mela nell'azienda di Luca e Roberto Frabetti. 8.2: incendio notturno distrugge l'auto di Marianna Magno. 24.2: incendio notturno distrugge l'auto di Antonio De Marco. 7.3: furto notturno da 150mila euro alla "Zuccarella fattorie". 8.3: furgone in fiamme nella notte a Scanzano Due. 14.3: furto notturno da 400 mila euro alla "Suriano frutta". E ieri le fiamme dolose contro l'auto del dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune, Marcello Iannuzziello. Sinora, nessun colpevole, ffi.me.] -tit_org-

**UN ALTRO ATTACCO MALAVITOSO. A FARNE LE SPESE IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO URBANISTICO, IANNUZZIELLO
Incendiata l'automobile dell'architetto del Comune***[Filippo Mele]*

SCANZANOJ. UN ALTRO ATTACCO MALAVITOSO. A FARNE LE SPESE IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO URBANISTICO. IANNUZZIELLO Incendiata Fautomobile delFarchitetto del Comune FILIPPO MELE SCANZANO JÓNICO. L'automobüe dell'architetto Marcello Iannuzziello, dirigente dell'Ufficio urbanistica del Comune, è stata data alle Gamme attorno alle 14 di ieri. L'incendio che ha distrutto la Bmw 320parcheggiata nei pressi del Palazzaccio baronale,Piazza del commercio, è sicuramente doloso. Sul mezzo i vigili del fuoco, dopo aver domato le fiamme, hanno rinvenuto i resti di una bottiglia con un innesco imbevuto di olio bruciato. Dai primi accertamenti pare che il liquido sia stato versato prima sul tetto del veicolo e poi sul parabrezza e sul cofano. Le fiamme si sono sviluppate lentamente ma hanno praticamente distrutto il motore e la parte anteriore dell'auto. A dare l'allarme un commerciante ambulante accortosi del fumo. Sul posto sono subito arrivati lo stesso tecnico comunale, fermatesiufficio per il rientro delle 15, isuoicolleggi, ilsindaco Raffaello Ripoli (Movimento civico scanzanese) ed il suo vice Santolo Sabato. I Vigili del fuoco, giunti da Policoro, hanno fatto tutto il possibile per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona. A condurre le indagini la Polizia di Stato. Ovviamente, tanta la solidarietà espressa all'architetto Iannuzziello, residente a Montescaglioso ma con lavoro a Scanzano Jónico dal lontano 2004. Tanta anche l'amarezza per il ripetersi di questi fatti criminosi che gettano nello sconforto l'intera comunità del centro del Metapontino. Gli investigatori, come suoi dirsi, indagano a 360 gradi. Saranno acquisite le immagini delle telecamere attive nella zona e sentiti i pochi testimoni. Nessuna minaccia sarebbe arrivata prima del violento attacco ne al dirigente ne ad altri mèmbrri dell'ufficio da lui diretto. Ma ecco ü sindaco Ripoli: "È un episodio tra i più gravi degli ultimi accaduti nel nostro Comune poiché ha riguardato un dirigente dell'ente. Non possiamo sapere a cosa possa essere riconducibile ma sono sgomento. Rilevo in città un clima diffuso di denigrazione, di invenzioni, di esposti anonimi, che creano inquietudine e fanno lavorare male. E vien fuori una immagine distorta di Scanzano J(nico. Qualcuno vuole alimentare polemiche sospetti e questi fatti possono inserirsi i questa strategia. L'attacco all'architetto lai nuzziello, perciò, è un attacco al Comuni Hanno colpito l'istituzione. Facciamo qui drato attorno al nostro dirigente. Ci voglion colpire al cuore ma non ci riusciranno".

ACCERTAMENTI I rilievi dei vigili del fuoco -tit_org- Incendiataautomobile dell architetto del Comune